

Comune di Santeramo

Città Metropolitana di B a r i



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 30 giugno 2021

Redatto in forma elettronica a cura di:

EMME EFFE ENGINEERING SRL

Registrazioni e Trascrizioni – Elaborazione elettronica dati

Via Bari, n. 49/C – Bari – e mail:

ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Regolamento di disciplina della tassa sui rifiuti (TARI). Approvazione. Approvazione agevolazioni utenze non domestiche anno 2021.	5
2)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 2531/2021 emessa dal Consiglio di Stato a conclusione del giudizio r.g. n. 3604/2020.	14
3)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo n. 4032 del 2020, emesso dal Tribunale ordinario di Bari su ricorso R.G. 16959/2019, notificato dalla società ASV S.p.A..	28
4)	Interrogazione prot. N. 2840 dell'8 febbraio 2021, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante l'esposizione permanente del presepe artistico in tufo del concittadino Armando Mele.	38
5)	Interpellanza prot. N. 8028 del 20 aprile 2021, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante il ricordo ufficiale della concittadina Maria Colamonaco.	42
6)	Interrogazione prot. N. 8152 del 21 aprile 2021, presentata dai consiglieri comunali Michele Digregorio, Giovanni Volpe e Franco Nuzzi, riguardante gli affidamenti disposti a favore della ditta "Gestione Servizi S.p.A. di Conversano".	45
7)	Interpellanza prot. N. 12872 del 17 giugno 2021, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante la situazione dei migranti sul territorio di Santeramo.	50

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Città Metropolitana di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 30 GIUGNO 2021

L'anno **Duemilaventuno**, il giorno **trenta**, del mese di **giugno**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 17.00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale Andrea e con l'assistenza del dott. Pietro Balbino.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 17.21 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		CAGGIANO Marco		X
LILLO Rocco	X		PERNIOLA Michele Alberto	X	
SIRRESSI Francesco		X	NUZZI Franco Vito Nicola		X
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio	X		VOLPE Giovanni		X
STASOLLA Valeria		X	LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
RICCIARDI Filippo	X		CAPONIO Francesco		X
VISCEGLIA Pasquale		X	D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>10</u>					
Assenti <u>7</u>					

SI PROCEDE ALL'ASCOLTO DELL'INNO NAZIONALE

Presidente Natale Andrea (00:02:07)

Buonasera a tutti. Sono le 17:21. Prima di chiedere al Segretario di fare l'appello chiedo gentilmente al consigliere Caponio di entrare in video. Consigliere Caponio mi sente? Consigliere Caponio? Va bene, procediamo con l'appello, tanto voglio dire sarà nelle vicinanze. Prego segretario.

Segretario generale Dott. Pietro Balbino (0:03:07)

Signor presidente un grazie a lei e un saluto a tutti quanti, appello nominale dei consiglieri comunali presenti.

- Si procede all'appello nominale –

I consiglieri comunali presenti sono in numero di dieci e sette assenti, quindi la seduta è valida e si apre.

Presidente Natale Andrea (00:05:19)

Grazie segretario. Allora vi comunico che il consigliere Caggiano e il consigliere Visceglia mi hanno comunicato che purtroppo non potranno essere presenti all'assise, mentre il consigliere Volpe mi ha comunicato che ci raggiungerà più tardi per un accavallamento di impegni.

Vi comunico, inoltre, che in virtù della proroga in atto per l'approvazione delle tariffe, si ritira il secondo punto all'ordine del giorno, considerata la necessità di definire l'interlocuzione con Ager per circostanziare le reciproche posizioni rispetto alle procedure di validazione. Pertanto il secondo punto viene ritirato e possiamo passare... Prego.

Consigliere Digregorio Michele (00:06:30)

Mozione d'ordine, presidente. Ho letto l'attenzione massima che il Sindaco ha voluto dare purtroppo ad una bruttissima circostanza di un incidente stradale che ha coinvolto una famiglia di Santeramo, prevedendo per oggi anche una giornata di lutto cittadino insomma, per chi ovviamente ha partecipato a questo momento di raccoglimento, io propongo un minuto di raccoglimento prima della trattazione dei punti all'ordine del giorno.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (00:06:43)

Grazie Michele, mi hai anticipato di una frazione di secondo, è giusto.

Presidente Natale Andrea (00:06:49)

Va benissimo, signori, accolgo ovviamente quanto chiesto dal consigliere Digregorio, un minuto di silenzio.

- Si osserva un minuto di raccoglimento -

Grazie a tutti per questo minuto di silenzio.

Presidente Natale Andrea (00:08:23)

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno: **regolamento di disciplina della tassa sui rifiuti (TARI). Approvazione. Approvazione agevolazioni utenze non domestiche anno 2021.** Relaziona il vicesindaco Maria Anna Labarile. Prego vicesindaco.

Assessore Labarile Maria Anna (00:08:39)

La presente proposta riguarda appunto sia il nuovo regolamento di disciplina della TARI che l'approvazione di agevolazioni per le utenze non domestiche. Il nuovo testo del regolamento qui allegato a questa proposta è il risultato del recepimento nello stesso testo di regolamento di alcune modifiche intervenute nella normativa del Testo Unico Ambientale in seguito al recepimento direttive dell'Unione Europea sulla appunto economia circolare relativa ai rifiuti, che hanno modificato in particolare il regime dell'assimilazione, il meccanismo dell'assimilazione dei rifiuti, quindi la classificazione dei rifiuti comportando delle conseguenze quindi ovviamente anche sulla tariffa applicabile. In particolare per quanto riguarda l'assimilazione quindi viene meno il potere in capo ai Comuni che sussisteva fino appunto alle intervenute modifiche operate da questo decreto legislativo n. 116 del 2020, è entrato in vigore quindi a settembre 2020 e viene meno questo potere da parte dei Comuni, per cui diciamo scompare la categoria dei rifiuti assimilati e i rifiuti quindi sono, gli ex assimilati diventano rifiuti urbani, viene fatta una sorta di assimilazione ex lege. Poi andremo sicuramente nel dettaglio a vedere quali sono le modifiche intervenute al regolamento, le modifiche che si propongono oggi, e prima di passare invece al contenuto del nuovo testo di regolamento nella proposta quindi si evidenziano anche quelle che sono le agevolazioni riconosciute alle utenze non domestiche in virtù del "decreto sostegni bis", quindi di quelle misure connesse all'emergenza da Covid. Per cui vengono stanziati delle risorse a favore dei Comuni, questo riparto diciamo di assegnazione delle risorse era stato poi rimesso ad un decreto ministeriale che non risulta ancora pubblicato, e comunque diciamo che una previsione di questo riparto è contenuta in una nota Ifel della Fondazione ANCI che è stata pubblicata il 28 maggio, per cui per il Comune di Santeramo queste risorse ammontano a 182.453 euro.

Le agevolazioni quindi da riconoscersi per l'anno 2021 alle utenze non domestiche, cioè parliamo delle utenze che hanno subito quindi i provvedimenti di chiusura o di restrizione delle proprie attività, sono, queste agevolazioni, non solo rivengono da questo ammontare di risorse, 182 mila, ma anche le risorse previste dal Fondone dell'anno precedente per un ammontare totale quindi di 350 mila euro, quindi questo è l'importo totale delle agevolazioni che si riconoscono alle utenze non domestiche. Nell'individuare le utenze quindi che hanno diritto a queste agevolazioni si è tenuto conto ovviamente delle varie disposizioni che si sono poi susseguite, quindi sulle varie misure di chiusura delle attività, per cui si è riconosciuto un abbattimento e un'agevolazione pari al 100% dell'intera tariffa per quelle attività che sono state chiuse praticamente quasi tutto l'anno, quindi parliamo delle biblioteche, dei teatri, cinema, degli impianti sportivi, palestre, e invece è stata riconosciuta un'agevolazione pari al 100% della quota variabile di tutte le altre attività che hanno subito una chiusura ma diciamo meno severa rispetto a quelle appunto testè citate. E quindi parliamo degli alberghi con o senza ristorante, dei negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, altri beni durevoli, dei negozi particolari quali tende, tessuti, antiquariato, attività artigianali tipo parrucchieri, estetista, ristoranti, trattorie, pizzerie, pub, birrerie, bar, pasticcerie e bed & breakfast. Quindi tutte queste ultime attività riceveranno il 100% di agevolazione della parte variabile della tariffa.

Per quanto riguarda invece il pagamento quindi si prevede una rateizzazione con tre rate, la prima a partire dal 15 ottobre, poi la seconda il 15 novembre e la terza e ultima il 15 dicembre 2021. Questo per quanto riguarda quindi le agevolazioni.

Invece andando più nello specifico sul regolamento, quindi il nuovo testo di regolamento, abbiamo detto che le modifiche principali, le novità principali riguardano appunto il discorso e la questione dell'assimilazione, o meglio ex assimilazione, quindi l'art. 2 del testo qui allegato è l'articolo diciamo che ha subito una prima modifica, perché qui si parla appunto di rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche. In pratica sono i rifiuti urbani ex assimilati perché adesso i rifiuti urbani non sono più

soltanto i rifiuti domestici, quindi prodotti dalle utenze domestiche, ma ci sono anche tra i rifiuti urbani i rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici, quindi sono praticamente quelli che fino adesso erano i rifiuti assimilabili, che poi per provvedimento dell'ente comunale venivano assimilati ai rifiuti domestici. Quindi questi rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche possono a partire da quest'anno essere conferiti su opzione, quindi scelta della stessa attività, non più al gestore del servizio pubblico ma ad un operatore del mercato. Allora parliamo di un'opzione, questa, che è riferibile ai rifiuti che possono essere avviati al recupero, quindi significa che parliamo di rifiuti differenziati, perché appunto la normativa parla di recupero, recupero di materia o di energia, e questa opzione deve essere diciamo esercitata per un periodo non inferiore a cinque anni. Nel momento in cui quindi le utenze non domestiche comunicano al Comune di volersi avvalere del mercato, operatore quindi del mercato, non più del gestore del servizio pubblico, devono poi, quindi la comunicazione va fatta entro il 30 giugno, quest'anno andava fatta entro il 31 di maggio, entro il 30 giugno ovviamente corredando questa richiesta con una serie di documenti che comprovano soprattutto la quantità dei rifiuti che si vuole avviare al recupero e quindi poi che verrà sottratta all'applicazione della TARI, e poi a seguito di questa comunicazione quindi che vale per l'anno successivo entro il 31 gennaio appunto dell'anno successivo occorre presentare la documentazione che attesta l'avvenuto recupero, quindi sui rifiuti effettivamente avviati al recupero. Questi dati poi servono al Comune anche per essere trasmessi all'Agenzia regionale che si occupa della gestione dei rifiuti, perché comunque concorrono alla quota di raccolta differenziata del Comune.

Gli esercizi invece, le attività che vogliono restare quindi con il gestore del servizio pubblico invece non deve fare nessun tipo di comunicazione, nel momento in cui il gestore, scusate l'esercizio decida di ritornare al servizio pubblico lo può fare quindi con la comunicazione dell'anno successivo, quella da fare entro il 30 di giugno. Quindi questo è l'art. 2 che parla proprio di questa nuova normativa che riguarda le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani, rifiuti urbani quindi sono quelli praticamente gli ex assimilati, che sono poi elencati in un allegato a questo testo, e che per appunto natura e caratteristiche sono simili ai rifiuti urbani provenienti dalle utenze domestiche.

Quindi invece resta fermo il discorso dei rifiuti speciali, resta quello che era la normativa ancora vigente qui nel nostro regolamento, proveniente quindi dal Testo Unico Ambientale.

L'altra modifica importante che ritroviamo in questo testo è contenuta nell'articolo, abbiamo l'art. 26 che riguarda il tributo giornaliero, questa diciamo nuova disposizione tiene conto del fatto che è subentrato un canone unico mercatale che quindi ricomprende anche la TARI, per cui diciamo le attività ambulanti non sono più soggette al tributo giornaliero TARI. Questo vale invece soltanto, questa disposizione, per chi fa attività di somministrazione.

Abbiamo poi l'altra modifica nell'art. 28, quindi riduzione per le utenze domestiche, perché qui si recepisce una disposizione della nuova legge di bilancio che riguarda appunto i residenti all'estero che abbiano un immobile nel Comune di Santeramo, che siano titolari di una pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, questa riduzione a partire da quest'anno è di due terzi anziché un terzo come fino all'anno scorso.

Quindi ancora rispetto sempre al discorso della nuova classificazione dei rifiuti, quindi al fatto che è scomparsa la categoria dell'assimilazione, ovviamente come conseguenza quindi abbiamo l'art. 33 che ripete un po', ripete e dettaglia ulteriormente quello che è il contenuto dell'art. 2 dove appunto si parla delle riduzioni per le utenze non domestiche in caso di uscita dal servizio pubblico, ricordiamo che queste riduzioni riguardano la parte variabile, solo la parte variabile della tariffa, commisurata questa riduzione in base alla quantità dei rifiuti che si avviano al recupero, di cui deve essere ovviamente data prova, prova attraverso la documentazione idonea.

Poi ancora abbiamo l'art. 34 che invece resta uguale all'anno precedente, se non c'è una piccolissima modifica rispetto alle superfici che producono rifiuti speciali, cioè qui in pratica come avveniva, come avviene insomma tuttora, le attività che producono rifiuti speciali, quindi non stiamo più parlando di rifiuti urbani, quelli gli ex assimilati per intenderci, ma parliamo di rifiuti speciali, questi vengono diciamo esentati dal pagamento della TARI per determinate quindi superfici, quindi le

superfici che producono quei rifiuti speciali ed è poi questo meglio dettagliato nel comma 1, ma appunto si riprende esattamente quello che era l'articolo del vecchio regolamento, cioè del regolamento tuttora vigente, dove appunto l'esenzione, questa esenzione nel momento in cui si producono rifiuti speciali viene riconosciuta sulle aree operative, sulla parte dell'area dei magazzini che sono occupate da materie prime o merci, quindi che sono in qualche modo collegate al ciclo di produzione.

Poi diciamo che invece il resto, quindi parliamo per esempio di tutto il discorso delle esenzioni, delle riduzioni, esenzioni nel caso di situazioni reddituali sotto una certa soglia, quindi queste sono rimaste uguali al regolamento attualmente vigente, abbiamo poi una serie di riduzioni e agevolazioni anche per le attività per esempio per tutte le iniziative di prevenzione nella produzione dei rifiuti, anche quelle sono rimaste diciamo uguali, e direi che per quanto riguarda il nuovo regolamento, quindi sicuramente cambiano gli allegati perché c'è l'allegato con l'elenco dei nuovi rifiuti urbani prodotti dalle utenze non domestiche. Invece per quanto riguarda le categorie delle attività, e questo è contenuto nell'allegato B, l'elenco delle categorie delle attività ... potenzialità di produzione dei rifiuti, qui le categorie restano diciamo le stesse rispetto alla normativa contenuta al DPR 158/99, perché anche una nota dell'Ifel ha chiarito questo, cioè che l'elenco delle categorie cui fa riferimento poi nell'applicazione della TARI restano le stesse, anche se c'è stata diciamo una piccola modifica rispetto invece alla normativa sui rifiuti, quindi le attività che producono rifiuti urbani si discostano leggermente dall'elenco ancora vigente delle attività ai fini dell'applicazione della TARI, diciamo delle categorie di attività. Io avrei terminato, poi ovviamente se ci sono domande, richieste di chiarimenti, io sono qui. Grazie.

Presidente Natale Andrea (00:25:05)

Grazie vicesindaco. Segretario se mi ascolta le comunico che alle 17.41 è entrato nell'assise il consigliere Volpe, e ho visto anche il consigliere Caponio. Nel frattempo mi ha già chiesto di intervenire il consigliere Digregorio, prego consigliere.

Consigliere Digregorio Michele (00:25:31)

Ho ascoltato con attenzione la relazione del vicesindaco, vorrei iniziare subito per quanto riguarda le agevolazioni, le agevolazioni previste nella proposta di deliberazione come giustamente diceva l'assessore sono divise in due parti, ci sono delle attività che hanno subito diciamo delle maggiori restrizioni e quindi c'è un'esenzione sia per la parte fissa che la parte variabile, e per altre attività che hanno diciamo avuto meno restrizioni, almeno fino a questo momento, che c'è soltanto un'agevolazione per quanto riguarda la parte variabile, rimanendo diciamo per intero a carico dell'utente, del cittadino, dell'impresa, la parte fissa. Però vorrei fare delle precisazioni, ci sono delle attività che purtroppo rientrano nella stessa categoria ma che hanno avuto delle particolari restrizioni, faccio un esempio per tutti il settore che abbiamo a Santeramo delle attività di ristorazione, all'interno delle attività di ristorazione ci sono le sale ricevimenti, le sale ricevimenti per l'intero anno 2020 e gran parte del 2021, almeno fino a giugno di quest'anno, non hanno lavorato, quindi sono state completamente inattive, quindi non prevedere per queste attività anche l'esenzione della parte fissa ritengo che sia un errore, oltre che un'ingiustizia.

Stesso discorso per esempio per il settore dell'abbigliamento, l'abbigliamento per bambino che chiaramente ha avuto meno restrizioni rispetto a chi svolge l'attività di commercio di abbigliamento per adulti, che hanno avuto invece, questi ultimi, delle maggiori restrizioni rispetto agli altri settori. Quindi ritengo che anche nei loro confronti una maggiore attenzione in più sarebbe stata opportuna e necessaria, io la propongo sia per l'una che per l'altra. Il problema da dove nasce? Nasce essenzialmente dal fatto, mi riferisco all'ultimo passaggio dell'assessore, quando si parla delle categorie, cioè delle categorie economiche, purtroppo si continuano a mantenere ferme le categorie economiche senza tener conto che è possibile intervenire con le sottocategorie, perché il problema è essenzialmente questo: se noi intervenissimo con le sottocategorie rispetto alle 34, 33 voci di categorie così raggruppate che noi abbiamo in allegato al nostro regolamento, avremmo la possibilità

di essere più puntuali, più precisi e riusciremmo a fare delle modifiche, e comunque a dare delle risposte più attendibili e più corrette nei confronti di questi operatori. Questo perché? Nel momento in cui non abbiamo ancora una tariffa rapportata alla effettiva quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo utente, quelle categorie diventano dirompenti così come sono composte, perché soltanto con le sottocategorie è possibile rettificare un errore di fondo, ma non perché lo commette il Comune di Santeramo questo errore ma perché il Comune di Santeramo come tantissimi altri Comuni in Italia, ancora non si sono attivati, non si sono organizzati per le tariffe rapportate all'effettiva quantità di rifiuti prodotti. Quindi questo comporta nei confronti di questi operatori commerciali, artigiani, del nostro territorio delle ingiustizie perché ci sono categorie che sono chiamate a pagare una tariffa, una contribuzione di gran lunga superiore a quella che sarebbe spettata o perché andiamo a fare una quantificazione, una misurazione dei rifiuti prodotti, o perché possiamo intervenire con delle sottocategorie.

Per quanto riguarda invece il regolamento, cosa che avremmo almeno per quanto mi riguarda preferito avere una bozza di regolamento dove si mettesse a confronto il vecchio e il nuovo regolamento, mettesse a confronto cioè le vecchie norme del regolamento e le nuove norme del regolamento, ci avrebbe dato la possibilità di vedere subito quali erano le modifiche proposte dalla stessa amministrazione, perché molte modifiche sono diciamo quelle che ha rappresentato l'assessore però ci possono essere altre piccole modifiche magari poco meno significative per noi, ma potrebbero essere per alcuni cittadini che magari sono inseriti nelle pieghe di questo regolamento. Leggendo il regolamento, quindi partendo in modo particolare dall'art. 1, ad un certo punto io leggo al quinto comma dell'art. 1 "sono rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184 – ecc. – del decreto legislativo 152" e poi dice "a) i rifiuti prodotti nell'ambito, b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione, c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali, se diverse di quelle di cui al comma 2". Se io leggo il comma 2 del nostro regolamento dice che "il servizio è disciplinato dalle disposizioni del decreto legislativo 152". A quale 2 noi ci riferiamo?

Art. 2, l'art. 2 tra le modifiche proposte ovviamente si recepisce quelle che sono le nuove disposizioni e cioè la possibilità che gli operatori hanno per quanto riguarda i rifiuti non domestici, quindi non delle utenze domestiche, di poter conferire i rifiuti ad un servizio diciamo privato, quindi non conferirli più al servizio pubblico. Il secondo comma, che non dovrebbe essere secondo comma ma dovrebbe essere un quinto comma, questo fa capire che c'è stato un copia-incolla da diverse parti perché se noi leggiamo l'art. 2 incomincia con il primo comma le utenze non domestiche, il secondo comma le utenze non domestiche, terzo comma le utenze non domestiche, ecc. ecc., quarto comma "entro il 31 di gennaio", poi dice di nuovo "secondo comma: per l'anno 2021", terzo comma le comunicazioni, quindi c'è una ripetizione. Quindi ci sono dei commi che chiaramente li abbiamo presi da qualche altra parte e abbiamo aggiunto, ma non abbiamo avuto l'attenzione di modificare la numerazione. Ma a prescindere da questo aspetto io leggo al secondo comma, che poi è il quinto comma praticamente, quello che viene dopo – tanto per intenderci – il quarto comma, dice "per l'anno 2021 le utenze non domestiche che intendono conferire i propri rifiuti urbani avviandoli al recupero al di fuori del servizio pubblico ai sensi dell'art. 238 del decreto legislativo, devono provvedere alla comunicazione di cui al comma 2 improrogabilmente entro il 31 di maggio". Ora questa norma sappiamo tutti era una norma inserita e prevista in questi termini perché nella fase iniziale si riteneva che l'applicazione e quindi la possibilità per questi cittadini, per questi utenti, per questi esercenti di poter conferire al servizio privato dei rifiuti, decorreva dal 1° gennaio dell'anno in corso, dell'anno 2021, ragion per cui era stata inserita questa scadenza del 31 maggio 2021. Ma nel momento in cui il legislatore ha precisato e noi lo abbiamo recepito che la decorrenza di questa scelta è 1° gennaio 2022, ritengo che mantenere ferma una precisazione di questo tipo, di questo tenore all'interno di questa disposizione ritengo che sia abbastanza scorretto nei confronti dei cittadini, atteso che soltanto oggi 30 giugno 2021 noi stiamo approvando questo nuovo regolamento, e soltanto oggi 30 giugno 2021 stiamo recependo da un punto di vista normativo quelle che sono le nuove disposizioni previste dal legislatore nazionale. Quindi ritengo che questo articolo, questo comma 2 che poi sarebbe il comma 5 andrebbe modificato prevedendo, per esempio, la possibilità che per l'anno 2021 la comunicazione

che gli operatori possono fare di scelta debbano avere questa possibilità entro 60 giorni dall'entrata in vigore di questo nuovo regolamento. Quindi se approviamo questa sera con immediata esecutività questo regolamento dovremmo praticamente dare la possibilità nei 60 giorni ai cittadini che vogliono avvalersi di questa possibilità di poter fare la comunicazione al Comune.

Ritornando e stando sempre nell'ambito di questa disposizione, all'art. 33 si parla praticamente, al comma 4 dice "la scelta da parte dell'utenza non domestica di servirsi del gestore del servizio pubblico o di ricorrere al mercato deve essere comunicata al Comune entro il 30 giugno di ogni anno", e questo non è corretto perché nello stesso regolamento, ma lo dice la norma, la scelta che l'operatore fa, il cittadino fa, l'esercente fa, è una scelta per cinque anni, e quindi se io vado a fare oggi questa comunicazione, questa comunicazione rimane invariata per i prossimi cinque anni e quindi varrà dal 2022 al 2027, salvo che nell'ambito del quinquennio il cittadino, l'operatore, l'esercente decida di voler ritornare all'interno del servizio pubblico, in questo caso ... Se ne era andato l'audio. Ma se il cittadino non intende ritornare nel servizio pubblico, la comunicazione fatta quest'anno rimane per cinque anni, e quindi non c'è necessità che ogni anno, entro il 30 giugno di ogni anno debba rinnovare questo cittadino, questo operatore al Comune di Santeramo la sua volontà di continuare a conferire i propri rifiuti al servizio privato, tutti quanti ci lamentiamo dell'eccessiva burocrazia che esiste all'interno, i meccanismi dei Comuni italiani e poi noi ne creiamo degli altri, quando lo stesso legislatore si è preoccupato di non volerli questi meccanismi. E quindi ritengo che questa previsione vada corretta, vada cioè eliminata, nel senso che la comunicazione, se poi vogliamo parlare come giustamente parliamo che debba essere fatta la comunicazione al Comune preventiva, e quella rimane, il 31 maggio, perché ripetuto nella parte successiva dello stesso secondo comma.

Per quanto riguarda invece l'ultimo comma, si dice ad un certo punto "qualora l'utenza non presenta la comunicazione di cui al comma precedente, entro i termini di cui al medesimo comma 3, si intende che abbia optato per il servizio pubblico", quindi cerchiamo di intenderci, perché per come è formulato questo quinto comma significherebbe che se entro il 30 giugno dell'anno successivo, o dell'altro anno, il cittadino non fa questa comunicazione, o si dimentica di fare la comunicazione, teoricamente si troverebbe a dover pagare anche al Comune di Santeramo per quanto riguarda il servizio dello smaltimento rifiuti limitatamente alla parte variabile quando invece continuerebbe anche a pagare la parte privata, quindi ritengo che una migliore articolazione, una migliore precisazione all'interno di queste norme andrebbe fatta, poi magari lo diciamo alla fine.

L'art. 32 invece, io prendo ad esempio l'art. 32 perché proprio oggi ricorre una giornata particolare per la raccolta dei rifiuti, c'è una giornata di sciopero nazionale del settore e quindi dovrebbe rientrare nella previsione prevista in questo art. 32 quando dice "nonché l'interruzione del servizio per motivi sindacali", che è appunto il caso della giornata di oggi. Ma l'interruzione del servizio per motivi sindacali a Santeramo, ma credo anche in altri Comuni, ne abbiamo anche avuto l'anno scorso, due anni fa ecc.. Non ritengo, non ricordo che il Comune di Santeramo abbia applicato in modo automatico questa riduzione del costo, perché è evidente che se oggi c'è una giornata di sciopero nazionale e il servizio per la raccolta dei rifiuti non è avvenuto come sarebbe dovuto avvenire, ritengo che dovrebbe essere automatico il riconoscimento di una riduzione. Sarà insignificante, sarà poca cosa, però è un'attenzione che l'amministrazione dà nei confronti del cittadino per il disagio che si viene a creare, non c'è necessità di un ulteriore provvedimento che determini una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria, è evidente che se c'è stata una giornata di sciopero non c'è la raccolta dei rifiuti, c'è un disagio nei confronti del cittadino, e per certi versi c'è anche un problema pure di ordine sanitario se vogliamo, soprattutto se avviene in piena estate come in questo periodo. Quindi ritengo che, questo l'invito che io faccio all'amministrazione, che la norma debba essere meglio articolata, ma che soprattutto vada applicata in modo automatico, non debba essere il cittadino che debba ricorrere, che debba fare l'istanza, ma in modo automatico l'amministrazione comunale deve ricalcolare evidentemente nell'anno successivo all'interno della tariffa del piano finanziario dell'anno successivo queste giornate di non completo, non corretto svolgimento del servizio.

Altro aspetto che volevo così evidenziare, se mi date un secondo, riguarda allora noi abbiamo l'art. 26, giustamente diceva l'assessore, anche se poi questo è un argomento che lo tratteremo in modo

più attento quando parleremo delle tariffe, visto che il punto poi successivo è stato diciamo rinviato ad altra seduta, perché l'art. 26 giustamente c'è un nuovo modo di tassare gli operatori ambulanti con una tariffa unica, bisogna cercare di capire, perché dovremmo anche inserirlo in questa parte del regolamento, di qual è la parte di quella tariffa unica che pagano gli ambulanti che incide invece in termini di rifiuti, che andrebbe calcolata all'interno diciamo del piano finanziario per quanto riguarda la determinazione poi delle tariffe, delle tariffe concrete che i cittadini devono pagare. Ritengo che questo aspetto debba trovare collocazione all'interno di questo art. 26 del regolamento, perché soltanto andandola a prevedere nel nostro regolamento noi poi potremo applicarla all'interno del piano finanziario e quindi delle tariffe, la parte diciamo contabile che andremo a trattare.

Altro aspetto, per quanto riguarda le agevolazioni per le utenze domestiche, in buona sostanza noto che l'art. 35 ha lasciato invariate quelle che erano le previsioni, quello che era previsto nei precedenti regolamenti. Io ritengo che uno sforzo in più l'amministrazione comunale da questo punto di vista lo debba fare anche nei confronti del cittadino, voler continuare a mantenere questo livello Isee di 7.500 euro come livello massimo ritengo che sia diciamo non più attuabile, ma non era già diciamo coerente quando lo abbiamo adottato in Consiglio comunale, ritengo che lo sia ancor meno oggi, cioè una famiglia non vive con 7.500 euro, cioè se le stesse norme che sono alla base del reddito di cittadinanza prevedono il reddito minimo medio per un nucleo familiare di due persone di 9.500 euro se non vado errato, bè ritengo che dovremmo rifarci agli stessi principi e quindi dovremmo rivedere un attimino questi livelli di reddito massimo che permettono di accedere alle famiglie alle agevolazioni. Io mi fermerei qui, poi eventualmente mi riservo se necessario di fare un ulteriore intervento su altri aspetti. Grazie presidente.

Presidente Natale Andrea (00:42:41)

Grazie consigliere Digregorio. Nessuno mi chiede la parola, chiedo scusa? Assessore Labarile vuole aggiungere qualcosa a quanto detto dal consigliere Digregorio? Altrimenti io, se nessun altro mi chiede di intervenire...

Consigliere Digregorio Michele

Presidente passiamo ai voti, evidentemente insomma è un argomento che non interessa nessuno, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Presidente Natale Andrea

Dichiarazione di voto, signori. Prego signori, dichiarazione di voto. Prego consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (00:44:58)

Penso di aver diciamo sollevato nel mio intervento dei momenti di riflessione, ritengo che questo regolamento sarebbe stato opportuno che fosse stato preventivamente trattato fuori dal Consiglio comunale, in un confronto diverso, visto che non abbiamo le commissioni magari una conferenza dei capigruppo con l'assessore, con il dirigente ai servizi finanziari, insomma con personale tecnico per cercare anche di magari intervenire per migliorarlo voglio dire, o quantomeno per avere dei chiarimenti e delucidazioni, non perché quello che sostengo o sostiene la mia parte politica come Direzione Italia è fonte di verità, pensiamo di esprimere liberamente il nostro punto di vista, il nostro pensiero leggendo le norme e perché magari qualcosa ci torna anche per motivi professionali ad affrontare quotidianamente. Ma mi rendo conto che non c'è interesse da parte di nessuno, men che mai da parte dell'amministrazione, mi sorprende che l'assessore Labarile che pur le riconosco delle particolari competenze in materia non ha avuto evidentemente la necessità di dire nulla sull'eccezione che ho sollevato, questo non so se perché ho detto delle grandissime fesserie che non trovano nessun fondamento tecnico-giuridico, o perché ho detto talmente delle verità che forse è difficile confutarle. Nell'uno e nell'altro caso non avendo risposte il mio non potrà che essere un voto contrario sul regolamento, perché non ho avuto neanche la soddisfazione di sentirmi dire: caro consigliere Digregorio, lei ha detto un sacco di fesserie, se ne torni a casa, ritorni a fare il suo lavoro

che forse sta perdendo tempo a partecipare a questa seduta di Consiglio comunale. Evidentemente insomma è questo il senso, il mio voto è un voto contrario.

Assessore Labarile Maria Anna (00:47:07)

Non lo so, io presidente posso intervenire un attimo?

Consigliere Digregorio Michele

Adesso sono io che non permetto più che intervenga l'assessore, siamo in dichiarazione di voto.

Presidente Natale Andrea

Lo dico io, lo dico io. Vicesindaco siamo in dichiarazione di voto, va data esclusivamente la parola ai consiglieri per la dichiarazione di voto.

Assessore Labarile Maria Anna (00:47:35)

Io stavo intervenendo per replicare, non lo so se era un problema di audio mio, per rispondere al consigliere Digregorio. Comunque se non c'è più modo va bene.

Presidente Natale Andrea (00:47:47)

In questo momento no, assessore. Prego consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (00:47:53)

Io ho sentito con attenzione quello che ha detto il consigliere Michele Digregorio, lui ha sollevato una problematica, ha detto molto probabilmente non interessa a nessuno questo regolamento che andremmo ad approvare. In realtà non è che non interessa a nessuno, interessa a tutti però la realtà è che tutto quello che possiamo dire e tutto quello che ha detto Michele, che condivido in pieno, in realtà è tempo e fiato sprecato, perché quando a delle osservazioni puntuali come quelle fatte da Michele Digregorio non si ha neanche una risposta, significa che noi possiamo sollevare tutte le problematiche di questo mondo su questo regolamento, ma alla fine i consiglieri di maggioranza alzeranno la mano, lo approveranno e sinceramente dopo quattro anni di opposizione e dopo quattro anni in cui abbiamo sempre argomentato le ragioni del nostro voto contrario, sinceramente c'è un po' di sconforto, sappiamo che lo approveranno così, anche con tutte le manchevolezze di questo mondo, io voglio solo ricordare che feci un'interpellanza su un articolo per quanto riguarda i requisiti, ovvero quando l'abitazione non è abitata e si fa riferimento come criteri per la tassazione alla circostanza che sia dotata di utenze e/o sia ammobiliata. Ebbene su quell'interpellanza l'assessore disse che per evitare la tassazione era necessario che non ci fossero tutti e due i requisiti, in realtà l'ufficio continua a tassare con l'esistenza di uno solo dei due requisiti, nonostante quello che affermò l'assessore, e questo articolo non è cambiato. Per cui è inutile fare osservazioni, tanto quello è, quello dovete accettare, quello voteremo. Per cui io concordo con quello che ha detto Michele Digregorio e il mio voto sarà contrario.

Presidente Natale Andrea (00:50:39)

Grazie consigliere Volpe. Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (00:50:50)

Allora io mi sono commosso ed emozionato quando Michele Digregorio ha detto che i consiglieri non sono interessati, Michele ti rinvio a tutti gli interventi da me fatti su questo tema, sono abbastanza copiosi per le cose dette, per le proposte fatte. Quindi non sono intervenuto nella proposizione iniziale da parte dell'assessore perché ormai siamo all'ultimo anno e le cose dette, è vero che repetita iuvant, ma ad un certo punto serve poco, visto che non sono accolte le nostre proposte, soprattutto quando le proposte vanno ad incidere sulla tasca dei nostri concittadini.

Il regolamento approvato, so che non è un intervento che devo fare molto lungo, presidente prima che tu mi richiami, devo fare la dichiarazione di voto, il mio voto è contrario, ma lo articolo soltanto dicendo che il regolamento che avevamo già in uso nel Comune era un regolamento che prevedeva esenzioni e riduzioni, molte delle quali esenzioni e riduzioni venivano già da precedenti decisioni poste e fatte in Consiglio comunale e che personalmente avevo molto sostenuto. Abbiamo anche chiesto in passato di ridurre ancora la capacità di partecipazione alla spesa per le case sparse, vorrei ricordarlo a Michele Digregorio, a tutto il Consiglio comunale, ma non ci fu data la possibilità della riduzione per le case di campagna, ve lo ricordate bene questo tema da me più volte sollevato. Inizialmente aveva una riduzione maggiore, questa amministrazione comunale la riduzione l'ha ridotta, e anche altre forme di partecipazione alla spesa. Quindi il mio voto è contrario, non sono intervenuto, Michele te lo dico perché lo avevamo detto più volte, tu, io, su questo argomento ci siamo spesi in maniera molto ma molto forte, quindi mi dispiace, aspettiamo quest'ultimo anno e speriamo che l'anno prossimo le cose cambino. Grazie presidente.

Presidente Natale Andrea (00:53:33)

Grazie consigliere D'Ambrosio. Votazione, chiedo scusa segretario, prima di passare alla votazione chiedo ai consiglieri Fraccalvieri, Larato, Nuzzi, chiedo scusa mi sono accorto adesso che non lo vedo in video però sta cercando di collegarsi, consigliere Larato se può rientrare in video per favore, siamo in votazione. Consigliere Nuzzi ci ascolta? (consigliere Nuzzi: sì vi ascolto ma non riesco ad entrare). Non riesce ad entrare in video? Luca ci puoi dare un suggerimento? Perché in genere è l'audio quello che dà fastidio. (consigliere Nuzzi: vi ascolto benissimo, vi sto ascoltando dall'inizio ma non riesco). Se aspettate un minuto io contatto Luca, il tecnico. (consigliere Nuzzi: adesso appaio in video).

Tecnico (00:54:49)

Ho fatto io. Consigliere in basso a sinistra vedrà due tasti, uno per attivare il microfono e uno per attivare il video. Deve premere quelli per avviare video e microfono.

Presidente Natale Andrea (00:55:09)

Perfetto. Consigliere Larato? Consigliere Larato può entrare in video per favore? Siamo in votazione. Forse si è allontanato, allora prego segretario, procediamo con la votazione.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (00:55:48)

Votazione. Baldassarre, Sindaco: favorevole.

Fraccalvieri favorevole.

Lillo favorevole.

Sirressi è assente.

Natale favorevole.

Dimita favorevole.

Stasolla è assente.

Ricciardi favorevole.

Visceglia è assente. Caggiano anche, sono i due consiglieri comunali che hanno comunicato preventivamente la loro assenza.

Perniola favorevole.

Nuzzi contrario.

Digregorio contrario.

Volpe contrario.

Larato è assente.

Caponio contrario.

D'Ambrosio contrario.

Allora i voti favorevoli sono sette, i contrari cinque.

Presidente Natale Andrea (00:57:40)

Grazie segretario, il primo punto all'ordine del giorno viene approvato. Immediata esecutività, prego segretario.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (00:57:48)

Immediata esecutività, Baldassarre favorevole.

Fraccalvieri favorevole.

Lillo favorevole.

Sirressi assente.

Natale favorevole.

Dimita favorevole.

Stasolla assente.

Ricciardi favorevole.

Visceglia assente.

Caggiano assente.

Perniola favorevole.

Nuzzi contrario.

Digregorio contrario.

Volpe contrario.

Larato contrario. È presente Larato per il voto sull'immediata esecutività.

Caponio contrario.

D'Ambrosio contrario.

I favorevoli sono sette, i contrari invece sono sei. Più quattro assenti naturalmente.

Presidente Natale Andrea (00:59:33)

Grazie segretario, anche l'immediata esecutività viene approvata per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno.

Presidente Natale Andrea (00:59:41)

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, il secondo è stato ritirato, quindi passiamo al terzo: **riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 2531/2021 emessa dal Consiglio di Stato a conclusione del giudizio r.g. n. 3604/2020.** Relaziona il dirigente del settore dott. Balbino. Prego dottore.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (01:00:19)

Ringrazio molto per il consentirmi di relazionare su questo punto, sapete perfettamente che il mio intervento non è di taglio politico ma praticamente di estrema giuridicità della vicenda. La Cassazione si è espressa in questi termini su di un'annosa vicenda di una signora che è praticamenteomissis....., ha vinto in sede di Consiglio di Stato e la cui sentenza trasmessaci al Comune ha così statuito: “per questi motivi il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale – è la sezione quinta che se ne è interessata – definitivamente pronunciando sul ricorso per l'ottemperanza, ordina al Comune di Santeramo in Colle di eseguire la sentenza del Consiglio di Stato nei termini indicati in motivazione”. In pratica condanna il Comune di Santeramo in Colle al pagamento delle spese di giudizio che liquida in euro 3 mila, oltre accessori e spese di legge a favore diomissis..... Voi sapete la casistica, le lettere che prevedono all'art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali, c'è la lettera a), la lettera b), la lettera c), la lettera a) praticamente è quella più diciamo forte, dice quando c'è un provvedimento del giudice, una sentenza del giudice, si procede al riconoscimento del debito fuori bilancio. Cosa legittima il Consiglio comunale a deliberare in merito? Ce lo dice il collegio dei revisori dei conti quando, nel loro parere ai sensi del 239 sempre Testo Unico Enti Locali, così ci scrive: “esprime parere favorevole al riconoscimento e relativo finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla proposta di deliberazione in oggetto allo scopo di evitare ulteriori aggravii di spese derivanti dal mancato riconoscimento e liquidazione dello stesso nelle more della decisione – perché pende ricorso presso la Suprema Corte – nelle more della decisione sul ricorso presentato innanzi alla Suprema Corte di Cassazione per la riforma della sentenza emessa dal Consiglio di Stato”. Quindi questa è la lettera a), in presenza di una sentenza non possiamo fare altro che procedere alla liquidazione di questi tremila euro oltre accessori e spese di legge che complessivamente ammontano ai quattromila e passa previsti nella parte dispositiva della proposta di delibera di cui si sta parlando.

Presidente Natale Andrea (01:03:37)

Grazie segretario, apro la discussione. Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele

Segretario mi consenta una domanda. La questione di merito è ancora pendente in Cassazione, se non ho capito male, è così? Siamo stati invece chiamati dalla parte attrice a pagare le spese che erano state riconosciute dal Consiglio di Stato relativamente al procedimento in atto, è così segretario?

Segretario generale dott. Balbino Pietro

Sì, capogruppo, è proprio così, però è la sentenza del Consiglio di Stato, come tutti gli avvocati presenti possono confermare, che ci impone.

Consigliere D'Ambrosio Michele

Questo è chiaro. Il tema è tremila euro, quattromila e rotti, sono relativi alle spese di procedura, le spese giudiziarie. Il quantum è stato determinato nel merito della questione, perché se la signora dovesse vincere anche in Cassazione, altro che quattromila euro, se non ho capito male. Il conto è stato fatto, segretario? Cioè se la signora dovesse vincere la causa perché non le è stata all'epoca riconosciuta la laurea quale titolo aggiuntivo ai titoli necessari per poter accedere al posto pubblico di vigile urbano, e le venisse riconosciuto sia dal punto di vista dell'anzianità di servizio, quindi della ricostruzione di carriera, ma anche dal punto di vista economico, noi stiamo parlando dal 2010 al

2021, ad oggi, il quantum è stato valutato? Se noi dovessimo perdere quella causa, quanto il Comune dovrebbe sborsare? L'accantonamento da parte dell'amministrazione è stato fatto? Questo è il tema, segretario, il resto poi, quattromila euro sono abbastanza ridicoli se si dovesse discutere solo di questo, io vorrei sapere se è stato fatto un accantonamento. Grazie segretario, anche se non è lei che deve rispondermi, perché il tema è politico più che tecnico. La ringrazio comunque della partecipazione al nostro dibattito, la faremo sicuramente consigliere comunale ad honorem.

Presidente Natale Andrea (01:06:33)

Grazie consigliere D'Ambrosio. Prego segretario.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (01:06:37)

Dall'analisi puntuale della statuizione del Consiglio di Stato io per ora posso solo dirvi e posso ritenere di essere convinto anche per il procedimento in Cassazione, è una convinzione del tutto personale, però nella statuizione del Consiglio di Stato la quinta sezione dichiara inammissibile la domanda risarcitoria proposta, proprio completamente, la tronca, però in ordine alla dicotomica portata della sua risposta, signor capogruppo, lei sa perfettamente che l'armonizzazione contabile consente con la creazione di alcuni fondi, non voglio entrare nel dettaglio però c'è un fondo specifico dove si accantonano queste somme e io so che la contabilità del Comune di Santeramo ha foraggiato questo fondo molto cospicuamente per essere pronti ad eventuali sorprese di statuizione giudiziarie contrarie.

Consigliere D'Ambrosio Michele (01:07:50)

Speriamo che non arrivino, ovviamente (Segretario generale: assolutamente), per il bene delle nostre casse. Quindi avete fatto una valutazione economica.

Presidente Natale Andrea (01:08:00)

Prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (01:08:03)

Io ovviamente confermo il motivo per cui abbiamo chiesto al dott. Balbino di intervenire perché il profilo dei tecnicismi di tipo giuridico andavano presentati con un linguaggio che ovviamente al Segretario generale è assolutamente confacente e padrone. Per quanto riguarda, visto che il consigliere D'Ambrosio richiede su questo anche un intervento politico, benché qui veramente di politico ci vedo molto poco, ma comunque voglio assicurare il consigliere D'Ambrosio e gli altri consiglieri comunali, sia di minoranza che di maggioranza, che il sottoscritto ha in questo ultimo mese interloquito diciamo un giorno sì e l'altro con la vice prefetto, la dottoressaomissis....., che è stata nominata appunto su questa questione commissario ad acta, nel senso commissario ad acta per fare in modo - semplicemente è un passaggio dovuto - fare in modo che la sentenza del Consiglio di Stato venisse applicata e ottemperata.

Io mi sono sentito con la dottoressaomissis..... l'ultima volta dando le indicazioni, perché voleva essere aggiornata sui passaggi di tipo politico, amministrativo, l'ho aggiornata, ci siamo sentiti nella mattinata di sabato scorso proprio per dirle che avevamo, le ho inviato copia della convocazione di questo Consiglio comunale nel quale c'era questo passaggio, che era seppur un passaggio minimo, parliamo dell'importo del debito fuori bilancio relativo alle spese processuali che siamo tenuti a pagare ovviamente, e l'ho naturalmente assicurata anche sul fatto che ci saranno i passaggi che non vanno nella direzione, come diceva il consigliere D'Ambrosio e come peraltro ha confermato il dott. Balbino proprio pochi minuti fa, non vanno nella direzione di una proposta risarcitoria che è stata rigettata, ma vanno nella direzione della modifica della graduatoria, della graduatoria originaria, quindi la modifica di posizione che metterebbe nelle condizioni poi l'ente di chiedere alla dottoressaomissis....., diciamo noi dovremmo tecnicamente formalmente chiedere se è interessata a prendere servizio presso il nostro ente, ma dal momento che – è bene che

tutti ne siano edotti – la dottoressaomissis..... fortunatamente in questi anni ha avuto la possibilità di essere assunta a tempo indeterminato presso altro ente, questo va precisato perché magari non è stato detto dal dott. Balbino, diciamo su questo non si dovrebbe porre nessuna questione. Tuttavia dopo questo passaggio in Consiglio comunale relativo alle spese pecuniarie per le spese processuali noi, l'ufficio personale di cui è dirigente appunto il dott. Balbino ad interim, procederà con questa miniprocedura di chiamata della dottoressaomissis....., verifica della volontà della dottoressaomissis....., essendo assunta in altro ente è altamente probabile che la dottoressaomissis..... voglia rimanere incardinata in quell'ente, e quindi io comunicherò alla vice prefetto dottoressaomissis..... la chiusura di questa procedura, quindi quello che voglio dire è che sia io come Sindaco, e sia il Segretario generale, che comunque si è interfacciato anch'egli con la dottoressaomissis....., abbiamo interagito costantemente con la prefettura per aggiornarla di tutti i passaggi formali che abbiamo (parole incomprensibili). Credo di aver almeno completato il quadro.

Consigliere D'Ambrosio Michele

Posso intervenire?

Presidente Natale Andrea (01:12:19)

Grazie Sindaco. Chiedo scusa consigliere D'Ambrosio, mi aveva chiesto la parola il consigliere Digregorio. Prego consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (01:12:44)

Vorrei chiedere, vorrei fare una domanda alla dirigente dei servizi finanziari, se è possibile.

Presidente Natale Andrea

Non è collegata in questo momento, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele

Su un argomento di questo tipo, stiamo parlando insomma, anche perché abbiamo parlato prima del regolamento sulla TARI che mi risulta insomma anche la dirigente è in parte responsabile, perché l'ufficio tributi appartiene alla sua competenza, mi sembra diciamo un'offesa nei confronti del Consiglio comunale, non nei confronti del consigliere Digregorio, che rappresenta niente e nessuno, ma nei confronti del Consiglio comunale, della città, cioè un dirigente che per una seduta così importante come quella che stiamo facendo questa sera non ha la sensibilità di collegarsi. Ma una domanda, presidente, è in servizio o fuori servizio?

Presidente Natale Andrea (01:13:42)

È fuori servizio.

Consigliere Digregorio Michele

Questo è ancora peggio, cioè vorrei capire chi ha autorizzato la dirigente insomma a prendersi le ferie nella giornata di oggi sapendo che oggi c'è una seduta di Consiglio comunale dove si sarebbe dovuto parlare anche di questioni che riguardano la sua competenza come dirigente. Quindi credo che questo argomento, perché è una domanda tecnica nei confronti della dirigente, chiedo quindi formalmente che venga rinviato il punto all'ordine del giorno non avendo la possibilità di fare delle precise domande al dirigente che riguardano il bilancio, collegato evidentemente all'argomento che stiamo trattando. Quindi la mia proposta a questo punto è una mozione d'ordine dove chiedo il rinvio del punto all'ordine del giorno, perché non c'è la possibilità di avere delle risposte tecniche, tecniche dal punto di vista diciamo contabile, finanziario, da parte del dirigente dei servizi finanziari.

Presidente Natale Andrea (01:14:45)

Prego Sindaco. Chiedo scusa, Sindaco, è giusto, mi aveva chiesto prima il consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele

Se il Sindaco deve rispondere a Digregorio è chiaro do la possibilità di farlo.

Presidente Natale Andrea

Prego, prima il Sindaco e poi il consigliere D'Ambrosio, dopo procediamo per quanto riguarda... (consigliere D'Ambrosio: i pesi devono essere giusti). Prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (01:15:10)

Allora, consigliere Digregorio, mettiamoci d'accordo, io ricordo un suo precedente intervento in un altro Consiglio comunale nel quale demmo la parola alla dirigente dei servizi finanziari su aspetti tecnici perché era stata interrogata, tra virgolette, su aspetti tecnici, e lei – testuali parole – disse “io non voglio un intervento tecnico ma voglio un intervento politico su queste cose”. Allora mettiamoci d'accordo, o meglio si metta d'accordo con se stesso se vuole su alcune cose interventi politici o interventi tecnici, cioè nel senso che io sono assessore al bilancio, se vuole può fare le domande a me.

(interventi sovrapposti fuori microfono)

Presidente Natale Andrea (01:15:58)

Consigliere Digregorio un momento, diamo la parola al consigliere D'Ambrosio perché giustamente aveva chiesto prima la parola e la do subito dopo anche a lei. Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (01:16:06)

Giusto se mi intrometto in questa questione, chi ha fatto già il Sindaco o è stato consigliere comunale sa che in tutti i consessi dei Consigli comunali i Sindaci hanno sempre invitato i dirigenti dei diversi settori, sono sempre stati presenti i dirigenti ai nostri Consigli comunali, qualche volta per ragioni eccezionali i dirigenti erano assenti, quindi do atto a ciò che ha proposto il consigliere Digregorio nel senso che la presenza dei dirigenti è importante sia dal punto di vista tecnico, anzi soprattutto tecnico per le valutazioni politiche che devono fare i consiglieri, quindi più volte abbiamo lamentato questo però ogni Sindaco, il Sindaco in primis perché i dirigenti rispondono al Sindaco, ogni Sindaco poi procede come ritiene. Ciò detto, fatta questa premessa, volevo chiedere al Sindaco: ma allora perché la questione della signora che ha fatto ricorso è in Cassazione? Solo per i 4 mila e 100 euro, o anche per il risarcimento danni? Perché è vero che il secondo grado di giudizio l'ha cassato, ma non è escluso che la Cassazione non ritorni indietro e che dica che bisogna rifare tutto. E poi prendo atto che il Sindaco sente un giorno sì e l'altro no il vice prefetto, ma per 4 mila 100 euro sentire quasi tutti i giorni il vice prefetto, io non so se non ha nulla da fare il vice prefetto o altro, perché di solito ci sono cose molto più importanti di cui parlare, a meno che non si tratti di una somma completamente diversa che potrebbe essere una somma piuttosto pesante per le casse comunali. Questa è la domanda che faccio, Sindaco, alla fine del procedimento, della procedura giudiziaria in Cassazione, c'è la possibilità che il Comune venga poi condannato al risarcimento danni? O è completamente escluso? Io penso di sì, perché altrimenti non ci potrebbe essere ancora una causa in piedi in Cassazione per 4 mila e 100 euro, sarebbe folle per il Comune resistere ad una cosa del genere, sarebbe sciocco resistere per 4 mila 100 euro. Quindi significa che in piedi c'è ancora la questione di merito. Ecco, sì o no, Sindaco?

Presidente Natale Andrea (01:19:13)

Grazie consigliere D'Ambrosio. Prego consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele

Premesso che è evidente che sui punti all'ordine del giorno le relazioni devono essere politiche e non tecniche, ma poi è altrettanto evidente che su alcuni aspetti la presenza dei dirigenti è oltremodo importante non già per dare le risposte politiche che competono agli amministratori, alla parte politica, ma le risposte tecniche laddove vengono rappresentati quesiti tecnici. La mia richiesta è sapere a quanto ammonta il fondo in bilancio che è riservato per il pagamento di queste sentenze, quanto è stato utilizzato di questo fondo fino ad oggi, quante altre sentenze sono presenti che devono essere pagate attingendo allo stesso fondo.

Presidente Natale Andrea (01:20:16)

Grazie consigliere Digregorio. Prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Invito il consigliere Digregorio, vista la complessità delle sue questioni, a formulare una precisa interpellanza o interrogazione.

Consigliere Digregorio Michele

No, Sindaco, io non presento interpellanza, stiamo in questo momento noi utilizzando il bilancio per fare dei pagamenti, quindi se lei non è competente come assessore al bilancio, rimetta la delega, "se lei non è competente come assessore al bilancio rimetta la delega" Sindaco!

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Qualcuno le ha detto che la dirigente non c'era, le ha telefonato e quindi lei ha fatto questo intervento. Ma crede che noi siamo polli? Faccia la sua interrogazione e le risponderemo nel prossimo Consiglio.

Presidente Natale Andrea (01:21:03)

Grazie Sindaco. Allora...

Consigliere Digregorio Michele

Voi non siete polli, siete soltanto maleducati perché trattate i consiglieri comunali in questo modo e nello stesso tempo utilizzate i soldi dei cittadini, sappiate, lei Sindaco deve sapere che il bilancio non è il bilancio di casa sua, i soldi sono i soldi della città di Santeramo, dei cittadini, e deve dare trasparenza quando li utilizza, perché non sono soldi suoi, con i soldi suoi può fare quello che vuole.

(interventi sovrapposti)

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Caro consigliere Digregorio, noi abbiamo approvato il bilancio previsionale e .. se Dio vuole approveremo il bilancio consuntivo. (Presidente Natale Andrea: signori abbassiamo i toni, signori!) più trasparenza di questa ma che cosa vuole? Ma che dice? Le faccia in quelle sedi queste domande!

Presidente Natale Andrea (01:21:51)

Sindaco, allora vi ricordo che all'ordine del giorno c'è una delibera di debito fuori bilancio per un importo di 4 mila e 500 euro, questo è quello di cui dobbiamo discutere e questo è quello che alla fine andremo a votare, fermo restando che il consigliere Digregorio mi ha chiesto di rinviare, voglio dire ha chiesto a questa assise di rinviare il punto all'ordine del giorno. Allora io do il ...(consigliere D'Ambrosio: presidente mi scusi, posso intervenire?). Un secondo, perché mi ha chiesto di intervenire il consigliere Caponio, prego consigliere Caponio.

Consigliere Caponio Francesco (01:22:41)

Diciamo che la diatriba che è appena insorta tra il Sindaco e il consigliere Digregorio rispetto alla quale mi sento di assumere una posizione ferma a favore del consigliere Digregorio, ma non perché

è un collega dell'opposizione, ma perché è nei fatti la sua ragione. Apre voglio dire il campo ad una discussione connessa all'ordine del giorno, caro presidente del Consiglio, perché io siedo in Consiglio comunale da tredici, quattordici anni, ed è la prima volta che assisto ad un Consiglio comunale in cui si stanno discutendo atti, si sta discutendo l'approvazione di atti di natura spiccatamente economico-finanziaria e manca la dirigente del settore. Ora io non lo so se il consigliere Digregorio si è fatto dire da qualcuno che era in ferie, oppure ha preso un permesso, a me questo interessa poco, il dato oggettivo inconfutabile è che il dirigente del settore manca.

E l'altro dato oggettivo inconfutabile, e soprattutto inconcepibile è la risposta data dal Sindaco, è quella secondo la quale in una seduta, in un'assise comunale in cui si discute un punto all'ordine del giorno, a specifica richiesta di un consigliere, capziosa o non capziosa, non mi riguarda, il Sindaco si permette il lusso di dire di fare un'interpellanza scritta. Questo significa calpestare la dignità dei qui presenti! Questo significa calpestare. Ma dirò di più, perché avrei fatto volentieri a meno di intervenire, ma devo intervenire perché la compagine che amministra Santeramo e gli eventi che si stanno verificando in questo Consiglio comunale sono lo specchio del disinteresse completo che l'amministrazione ha nei confronti della cittadinanza, guardate mentre assistevo a questa discussione per puro caso mi sono dibattuto in una locandina degli eventi culturali appena pubblicata e immediatamente rimossa, che è un'offesa all'intelligenza dei santermani, cioè oggi è stata pubblicata e prontamente rimossa una locandina che annunciava le attività culturali per il periodo estivo in cui si faceva riferimento ad attività espletate già per trenta giorni addietro, cioè dal 1° al 30 giugno, veniva pubblicata oggi. Si fa riferimento ad attività in cui non si dà minimamente considerazione alle associazioni che le hanno organizzate, ora non entro nel merito, non si ringrazia il 1° circolo didattico che ha partecipato all'allestimento di una manifestazione, cioè questo è deprimente! Cari consiglieri e cari assessori voi dovete vivere il quotidiano di Santeramo, non dovete vivere soltanto l'aspetto politico del vostro ruolo istituzionale, cioè il fatto stesso che l'assessore, l'avvocato Labarile, l'assessore Labarile non si sia preoccupata di intervenire alle puntuali osservazioni fatte dal consigliere Digregorio al punto relativo all'approvazione del regolamento TARI, dimostra che un motto: voi potete dire tutto quello che volete, noi ce ne infischiamo! E questo è grave, se vi siete scociati di amministrare il paese, se la pandemia vi ha sottratto delle energie, io lo capisco, se la pandemia vi ha sottratto delle energie rimettete i mandati, cioè non è possibile assistere ad un Consiglio comunale in cui il Sindaco con delega al bilancio dica ad un consigliere di opposizione "fai l'interpellanza scritta che poi ti risponderò", ma che modo è di fare un Consiglio comunale? Cioè non lo so se si rasenta la maleducazione oppure lo sgarbo istituzionale, è inimmaginabile che il Segretario generale del Comune di Santeramo in Colle debba assumere la finta veste di un consigliere oppure di dirigente al servizio finanziario per cercare di mettere le toppe alle defaillance della parte politica e della parte amministrativa, cioè voi fate acqua da tutti i punti di vista, cioè prendete coscienza di questo, fatta eccezione per qualche diretta Facebook che la pandemia forse ha aiutato anche a diffondere in misura prevalente, voi siete completamente assenti dal Comune di Santeramo in Colle, siete completamente assenti, e voi volete insegnare ai santermani come si amministra la cosa pubblica? Guardate che quello che è accaduto oggi in Consiglio comunale è di una gravità inaudita, e mi spiace, mi duole che nessun consigliere di maggioranza, "nessun consigliere di maggioranza" a fronte voglio dire di un'offesa istituzionale, "fai la richiesta scritta che poi ti risponderò", abbia preso parola. Guardate che la vita è una ruota che gira, la vita politica, e probabilmente, chissà, sarete voi consiglieri a trovarvi da questa parte. Il garbo e il galateo istituzionale viene prima di ogni appartenenza politica, e oggi noi siamo stati trattati, indirettamente io ma in prima persona il consigliere Digregorio, da - mi astengo dal definirlo -. Mi limito soltanto a dire che è vergognoso assumere un atteggiamento di questo genere in Consiglio comunale, è di una vergogna spaventosa, non stiamo discutendo di merito politico, stiamo discutendo di galateo istituzionale, che viene prima del merito politico. Io avrei potuto capire se il Sindaco Baldassarre avesse detto "mi dispiace, purtroppo la dirigente ci ha chiesto le ferie e gliele abbiamo date", va bene, ci può stare, sarebbe finita, non "fai la richiesta scritta che poi ti risponderò", e che stiamo al tribunale Sindaco? Ma lei credo che siamo in tribunale? Io oggi ho il diritto di avere una risposta tecnica per poter votare a

favore o contro al punto che lei mi ha propinato di votare, non fra venti giorni. È una violazione grave e soprattutto ripetuta del modo di condurre un Consiglio comunale, e il segretario comunale che è sicuramente una persona super partes dovrebbe proferire parola su questo punto. Grazie.

Presidente Natale Andrea (01:30:49)

Grazie consigliere Caponio. Allora mi aveva richiesto l'intervento il consigliere D'Ambrosio e subito dopo il Sindaco. Prego consigliere.

Consigliere D'Ambrosio Michele

Io rimango allibito da quanto è successo, rimango allibito non tanto per la mancanza del dirigente, che avrebbe comunque dovuto esserci, così come in ogni assise del Consiglio comunale dovrebbero essere presenti i dirigenti, così come per prassi è sempre stato nel nostro Consiglio comunale, tranne che delle ovvie eccezioni. Ma la risposta data dal Sindaco, "faccia un'interpellanza", ma è fuori da ogni logica, politica, amministrativa, istituzionale, perché la domanda è precisa: nel bilancio comunale ci sono dei soldi dei cittadini di Santeramo che possono sopperire ad una richiesta di risarcimento danni? La risposta doveva essere sì o no, e quanto. Ma questa è l'unica risposta da darsi, non si può rispondere "abbiamo approvato il bilancio", bè il Sindaco è obbligato ad approvare il bilancio preventivo, altrimenti va a casa, non ci ha fatto una concessione il Sindaco, ha fatto ciò che fa parte del suo., anzi in verità nel 2021 lo ha fatto con grave ritardo, e questo non lo abbiamo detto noi ma lo hanno detto i consiglieri di maggioranza, avete fatto il bilancio preventivo nel 2021 con grave ritardo, l'anno della pandemia, non un anno ordinario. Perché a volte il bilancio lo si approva anche a dicembre, il preventivo, può essere che possa accadere per una serie di vicende, è già accaduto, ma nell'anno della pandemia si approva a febbraio massimo, marzo massimo, noi lo abbiamo approvato con gravissimo ritardo. Ma dire "abbiamo approvato il bilancio e se lo vada a vedere" e bè è di una scortesia, ma anche di una mancanza – come dire? – della conoscenza di come funziona la pubblica amministrazione, perché la giunta può aver liquidato delle somme e quella posta in bilancio può essere stata in questa fase già diminuita, potrebbe aver subito una diminuzione rispetto ai giorni in cui sono stati approvati i provvedimenti di bilancio. Quindi, Sindaco, lei ha il dovere di rispondere ad ogni consigliere, io mi appello adesso a tutti i consiglieri del Movimento 5 Stelle, che hanno sempre invocato la trasparenza, io spero che non siate trattati allo stesso modo, che le cose vengano dette in maniera così veloce giusto per chiudere i temi, è questo un precedente molto ma molto grave e, a quanto io abbia di conoscenza, veramente poche volte è accaduto nel Consiglio comunale. Quindi la domanda che ho fatto la ribadisco: qualora si andasse, come si deve andare, in Cassazione, noi mica andiamo per i 4 mila e 100 euro, noi andiamo per una richiesta risarcitoria economica da parte della parte attrice. Vorrei capire se, in caso di soccombenza, noi fossimo condannati a risarcire il danno alla signora, di quanto è la richiesta attuale fatta dalla signora? Abbiamo la capienza? Abbiamo i soldi? Abbiamo gli accantonamenti necessari, visto che si tratta di una questione che parte dal 2010?

Poi le altre questioni, che la signora sia dipendente di un'altra pubblica amministrazione, questo non c'entra proprio, non rileva ai nostri fini, ai fini politici e amministrativi del nostro Comune, queste sono questioni che anche per privacy non va fatto neanche il nome della signora, ma tant'è non ci interessano i fatti personali, a noi interessa sapere qual è la conseguenza economica eventuale sul nostro Comune e se il nostro Comune è pronto in caso di soccombenza dal punto di vista economico a risarcire. Questa è la domanda, questa è la domanda da me fatta, la stessa domanda fatta in maniera diversa dal consigliere Digregorio, e mi pare che non solo per garbo ma per trasparenza politica, per trasparenza proprio funzionale di un Consiglio comunale e di un ente pubblico come il nostro, le risposte debbano essere date e non essere liquidati.

Presidente Natale Andrea (01:36:19)

Grazie consigliere D'Ambrosio, prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Allora l'abilità diciamo dialettica e l'esperienza indubitabile dal punto di vista politico dei consiglieri Michele Digregorio, Michele D'Ambrosio, Francesco Caponio, l'abilità anche recitativa in particolare del consigliere Caponio, ma diciamo in generale poi la capacità di distrarre anche l'attenzione rispetto ad una questione politica...(Consigliere D'Ambrosio: presidente, si astenga, faccia astenere da offese, io la richiamo adesso in maniera preventiva presidente, perché nessuno ha offeso e non si vogliono offese, sia chiaro). Questa è un'offesa? No mi faccia capire cosa ho detto di offensivo. Non mi interrompa, non mi interrompa!

Presidente Natale Andrea

Consigliere D'Ambrosio, non ha fatto nessuna offesa, vi ha semplicemente (consigliere D'Ambrosio: sia chiaro, io lo dico prima) fatto i complimenti sulla vostra dialettica. (consigliere D'Ambrosio: è meglio mettere le mani avanti, perché le altre volte le abbiamo subite le offese e siamo stati anche...). Allora, consigliere D'Ambrosio, io spero sempre che i toni non si alzino, (consigliere D'Ambrosio: chiedo scusa se..) e che non dobbiamo stare a rinvangare tutte le volte voglio dire che le offese sono partite dall'altra parte. Allora facciamo parlare il Sindaco, teniamo i toni bassi, vi ricordo come ho già ricordato prima che al secondo punto all'ordine del giorno stiamo deliberando un debito fuori bilancio di 4.500 euro, questo è quello che mi sento di dire ai consiglieri e soprattutto, se non vi do la parola, gentilmente evitate di intromettervi. Prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (01:38:11)

Grazie. Quindi l'abilità dialettica, la capacità recitativa in particolare, faccio i complimenti, era da tanto che non faceva la sua performance il consigliere Caponio, sicuramente servono a distrarre l'attenzione da una questione politica cruciale, che non è stata sufficientemente evidenziata, io volevo sorvolare su questo, e cioè qual è la radice, qual è l'origine di questo debito fuori bilancio? Dove nasce la questione di cui stiamo dibattendo? Questa è una questione critica, 2010, oh, un'amministrazione di cui non ero né protagonista io, né era protagonista il consigliere D'Ambrosio, né tantomeno il consigliere Caponio o gli altri consiglieri presenti. Allora di cosa stiamo parlando? Di una pessima procedura, cioè noi stiamo suggellando, e ce lo ha detto il Consiglio di Stato, suggellando una pessima procedura di selezione, "pessima", gestita da un'amministrazione che non è né quella Baldassarre, né quella D'Ambrosio, rispetto ad agenti di polizia locale, perché di questo state parlando, "pessima". Visto che voi ci tenete particolarmente a sottolineare le nostre incapacità, le nostre inabilità, le nostre incompetenze, lo fate nella maggior parte dei casi voi in modo offensivo, io faccio questa sottolineatura politica, primo.

Secondo: spostare la questione di un debito fuori bilancio di 4.500 euro in cui tra l'altro, se leggete la proposta di delibera, caro consigliere D'Ambrosio se la legga con attenzione, il Consiglio di Stato ha dichiarato, non ha rigettato, ha dichiarato inammissibile la questione risarcitoria, "inammissibile", e l'ottemperanza che ci è stata richiesta dalla vice prefetto diciamo in vece, nelle veci del prefetto, che è stato nominato come si legge nella narrativa della delibera, è esclusivamente questa: quella di pagare le spese processuali alla ricorrente – okay? – e ottemperare alla questione della graduatoria, fine. Allora sollevare questioni da parte del consigliere Digregorio sulla consistenza di fondi, per carità legittima questa richiesta, io diciamo posso anche rispondere che a fondo rischi da contenzioso sono accantonati un milione e 40 mila euro, ma questo ce lo siamo visti nel bilancio previsionale, ce lo vedremo nel bilancio consuntivo, saremo in grado, tutti i consiglieri sono alla pari nella conoscenza del bilancio, non solo l'assessore al bilancio, che in questo caso è il Sindaco, credo che da una persona di grande esperienza, puntigliosa, capace di penetrare nelle cifre come il consigliere Digregorio, dimostrare questa fallace conoscenza del fondo rischi da contenzioso consistente in un milione e 40 – quindi gliela sto dando la risposta – sicuramente quantomeno mi mette il dubbio che volesse provocare facendo emergere che era assente la dirigente dei servizi finanziari, che per la privacy io non sono manco tenuto a dire perché è assente, non sono tenuto, lei ha rivelato una questione che, mi permetta, è delicata e coperta da privacy, che sia in ferie o che sia in malattia, o che sia in qualunque

altro luogo impossibilitata ad essere presente, a collegarsi, a connettersi a questa sessione, c'è poco da fare. Quindi questo lo dovete accettare, questo è poco rispettoso da parte vostra, mi permetto di dire.

Oltre al fondo di un milione e 40, credo che se lo ricordi benissimo, quindi non ha bisogno di fare né un'interrogazione, né di fare la domandina di verifica all'assessore al bilancio o al dirigente dei servizi finanziari il caro e affettuoso consigliere Digregorio, perché sa benissimo che gli accantonamenti che noi annualmente stiamo mettendo in bilancio sono di 60 mila euro su questo fondo di un milione e 40 mila, quindi di che cosa stiamo parlando? Allora se lo ricorda il consigliere Digregorio che cosa è accaduto nel 2010? Questa procedura che è stata gestita in maniera pessima e che oggi della quale non ricordo quale parte politica avesse una responsabilità, boh, forse io non c'ero, non esisteva neanche lontanamente politicamente, se lo ricorda il consigliere Digregorio? Forse aveva qualcuno nella maggioranza che forse può ricordargliele queste cose, potrebbe raccontare come sono andate quelle selezioni pubbliche? Bene, di questo stiamo parlando. Oggi stiamo dibattendo e voi state rivoltando la frittata, questo è il vostro modo di fare politica, rivoltare la frittata! Perché? Perché dovete obnubilare, "obnubilare" la questione centrale: che noi stiamo mettendo una toppa, una pezza ad una schifezza fatta dalla vostra, dall'amministrazione nel 2010, questa è la verità! Questa è la verità politica ed è giusto che i cittadini la sappiano! Grazie. E spero che il consigliere Caponio, per onestà intellettuale, riconosca questo.

Consigliere Caponio Francesco (01:43:36)

Sindaco, visto che mi ha nominato, se posso presidente.

Presidente Natale Andrea

Un momento, un momento signori, signori allora voglio ricordare, come ho già detto prima, che comunque il consigliere Digregorio ha chiesto, per i motivi di cui sopra, il rinvio di questo punto all'ordine del giorno. Quindi pertanto in primis io vorrei fare dichiarazione di voto del rinvio, perché è stato sufficientemente chiaro e ne abbiamo parlato sia da una parte che dall'altra, e successivamente proseguire nella discussione del punto all'ordine del giorno. Allora dichiarazione di voto relativamente alla richiesta del consigliere Digregorio del rinvio del punto all'ordine del giorno. Prego consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (01:44:31)

Premesso che sono favorevole evidentemente al rinvio, alla richiesta di rinvio, vorrei ricordare al Sindaco che, almeno per quanto mi consta, poi non lo so se nella sua visione amministrativa le cose sono un po' diverse, ma per quanto mi consta le valutazioni dei titoli in sede di concorso sono fatte dalle commissioni e quindi presumo che anche quella del 2010 sia avvenuta, quindi quella valutazione, da parte della commissione esaminatrice nei concorsi del..., forse l'amministrazione guidata dal Sindaco Baldassarre ha un'ingerenza anche in questo perché evidentemente le valutazioni dei titoli le fa, forse, io non lo so, ma devo intuire che dal suo intervento è così, le faccia la parte politica. Invece no, la valutazione dei titoli, come la gestione dei concorsi, avviene nella commissione. Per quanto riguarda poi ovviamente il rendiconto di gestione che è all'attenzione del Consiglio comunale del, se non vado errato, lunedì prossimo, del giorno 5 luglio, dove il Sindaco mi invitava a leggere il rendiconto, voglio ricordare al Sindaco prof. Baldassarre, nella qualità anche di assessore ad interim al bilancio, che il rendiconto che viene in discussione la prossima settimana è il rendiconto che riguarda l'anno 2020, quello che invece presumo stia utilizzando questa amministrazione per far fronte a questo impegno finanziario dovrebbe essere bilancio 2021. E anche se i consiglieri comunali sono a conoscenza di quella che era la previsione all'interno del bilancio 2021, certamente i consiglieri comunali, men che mai i consiglieri comunali di opposizione, di minoranza, possono essere a conoscenza di quello che è l'impegno quotidiano, finanziariamente, che si attinge da quel fondo, e certamente i consiglieri comunali non possono sapere qual è l'entità oggi residua di quel fondo e quali sono in itinere altri provvedimenti che troveranno diciamo corrispondenza finanziaria

all'interno di quello stesso fondo. Evidentemente l'assessore ad interim nella persona del Sindaco non era in grado di dare risposta, poi le insinuazioni, se il consigliere Digregorio ha saputo o non ha saputo che il dirigente era o non era presente, beh voglio ricordare al Sindaco che per un anno e due mesi, e tre mesi, ha tenuto il Comune di Santeramo il Palazzo municipale sbarrato all'accesso dei cittadini e degli stessi consiglieri comunali, in barba alla trasparenza, e ha impedito di fare ai consiglieri comunali di minoranza, di poter esercitare compiutamente il loro diritto di controllori dell'attività amministrativa per conto dei cittadini. Di questo il Sindaco prof. Baldassarre ne è sicuramente responsabile.

Ultima cosa: quando il Sindaco parla di come è stato gestito il concorso, i concorsi di dodici anni fa, undici anni fa, nei quali io non ero certamente un amministratore, ero un consigliere comunale di maggioranza evidentemente, voglio ricordare al Sindaco che è la prima volta nella mia esperienza amministrativa che viene licenziato un dirigente come è avvenuto nel Comune di Santeramo, oggetto poi di un'impugnativa da parte di quello stesso ex dipendente, non sulla valutazione fatta dagli amministratori o dagli altri uffici, ma sulle valutazioni fatte da parte di alcuni tecnici privati, la motivazione di un licenziamento poi impugnato (presidente: consigliere Digregorio).. sulla base di valutazione di tecnici privati. (presidente: consigliere Digregorio). Questa è la qualità amministrativa del Sindaco Baldassarre, questa è la qualità amministrativa ...

(interventi sovrapposti incomprensibili) (Voce fuori campo: ...non si può permettere).

Presidente Natale Andrea

Consigliere Digregorio, necessariamente si deve far richiamare. Stiamo parlando all'interno di un ordine del giorno del suo rinvio, e lei ha iniziato a parlare di tutt'altro. Io di questo mi dispiaccio. Nel frattempo il gruppo Pd mi ha chiesto contemporaneamente la dichiarazione di voto da parte del consigliere Caponio e del consigliere Larato. Ditemi voi chi dei due vuole fare la dichiarazione di voto.

Consigliere Caponio Francesco (01:49:25)

Io la dichiarazione di voto la lascio fare al collega consigliere Larato, io avrei soltanto la necessità di replicare brevissimamente al Sindaco, visto che nella parte finale del suo intervento ha nominato il mio nome. Se posso, se non è possibile voglio dire...

Presidente Natale Andrea (01:49:41)

Siamo in dichiarazione di voto, possiamo fare soltanto le dichiarazioni di voto. Anche il Sindaco a sua volta mi ha chiesto di poter intervenire, gli dico che non lo può fare.

Consigliere Larato Camillo

Allora rinuncio io, faccio fare la dichiarazione di voto al collega Caponio, così ha possibilità di parola.

Presidente Natale Andrea

Signori, allora il punto poi lo continuiamo a discutere.

Consigliere Larato Camillo

No, do facoltà di parola al collega Caponio così può esprimersi.

Presidente Natale Andrea

Voglio dire sia al consigliere Caponio che al Sindaco, allora prego dichiarazione di voto relativamente al rinvio del punto all'ordine del giorno chiesto dal consigliere Digregorio, prego consigliere Caponio.

Consigliere Caponio Francesco (01:50:19)

Ovviamente sono favorevole alla proposta avanzata dal consigliere Digregorio di rinvio del punto per le motivazioni espresse. Nello stesso tempo voglio dire devo ricordare al Sindaco, probabilmente ha fatto finta di dimenticarlo, che il mio intervento era – credo di essere stato abbastanza chiaro, credo, poi probabilmente mi sarà sfuggito qualcosa – era incentrato sul garbo e sul rispetto istituzionale, il mio intervento è scaturito ed è stata diretta conseguenza di una sua precisa, voglio dire, quanto grave affermazione riferita al consigliere Digregorio, ovverosia quella di mettere per iscritto la sua richiesta attinente al punto all'ordine del giorno. Di questo voglio dire parlavo. Poi quanto al concorso del 2010, io facevo parte dell'assise comunale sempre nella veste di consigliere di minoranza e anche in quell'occasione ricordo benissimo, se volete vi posso anche fornire i verbali stenotipici dei miei interventi sulla questione, ciò non toglie che anche questa amministrazione non è che possa dirsi abbia brillato in efficienza e oculatezza nell'assumere decisioni riguardo al personale dipendente, potrei qui sciorinare una lunga serie, “potrei qui sciorinare una lunga serie”, una lunga serie di defaillance dell'amministrazione, ultima è quella che ha larvamente indicato il consigliere Digregorio, che Sindaco come lei saprà e come lei immaginerà esporrà, “esporrà” il Comune di Santeramo in Colle ad una nuova azione giudiziaria. Quindi non è che si può dire che voi siate stati previdenti nell'evitare azioni giudiziarie da destra e da sinistra per capricci, chiamiamoli così per non utilizzare altri termini ed evitare che il Sindaco dica “non lo permetto”, non è che abbiate brillato di lungimiranza, credo che abbiate dato prova di utilizzare il personale dipendente come birilli. E poi qualche birillo si può ricordare che esistono dei diritti. (Sindaco Baldassarre: Questa è dichiarazione di voto? Mi faccia capire). E sì, Sindaco, non si appelli al formalismo, non si appelli al formalismo. (Sindaco Baldassarre: .. tranquillamente al formalismo, io non posso vero?). No Sindaco. (Sindaco Baldassarre: garbo istituzionale, lo hai appena violato il garbo istituzionale). No, non significa violare il garbo istituzionale quando si toccano nervi scoperti, si viola il garbo istituzionale nel momento in cui si risponde ad un consigliere comunale “mi faccia la richiesta per iscritto”, ma ormai abbiamo assodato come sono andati i fatti. Quindi concludo dicendo sarebbe opportuno, “sarebbe opportuno” rinviare questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

Presidente Natale Andrea (01:53:41)

Grazie consigliere Caponio. Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (01:54:00)

Io non sarei stato favorevole a votare la proposta del consigliere Digregorio, per motivi di istituzione, c'è di mezzo un commissario ad acta prefettizio, quindi sarei stato più propenso a licenziarlo, ma per solidarietà al consigliere Digregorio, ma non solo come Digregorio ma come consigliere comunale voterò a favore perché quando un consigliere fa una richiesta a cui è possibile rispondere, e stasera il Sindaco aveva la possibilità di rispondere, e lo ha fatto anche nell'intervento successivo, e beh non si dice “mi faccia la richiesta scritta”, ma è fuori da ogni logica. Per cui io sono a favore della proposta di rinvio del consigliere Digregorio per solidarietà.

Presidente Natale Andrea (01:55:04)

Grazie consigliere D'Ambrosio. Prego consigliere Lillo.

Consigliere Lillo Rocco

Io non sono favorevole alla proposta di rinvio del punto perché le domande, legittime, che il consigliere Digregorio ha fatto non riguardano proprio il debito fuori bilancio di quattromila euro che stiamo discutendo oggi, ma riguardano un'eventuale futura sentenza avversa contro il Comune di Santeramo. Ma siccome ora parliamo di un debito fuori bilancio di circa poco più di quattromila euro, allora chiedersi se ci sono le coperture per questi la risposta è sicuramente sì, perché noi abbiamo approvato il bilancio previsionale circa un mese fa, questo è il primo debito fuori bilancio dopo quella

seduta di Consiglio che discutiamo. Come giustamente ha ricordato il Sindaco, il fondo contenzioso che abbiamo approvato per quest'anno ha capienza di più di un milione di euro, quindi ora questo debito fuori bilancio di quattromila euro circa non graverà sicuramente sul fondo contenzioso che noi abbiamo accantonato sul bilancio comunale. Ed inoltre questo è già certificato appunto dal regolamento, no scusate dal parere favorevole dei revisori insieme alla firma di regolarità tecnica e finanziaria dei dirigenti di questo Comune. Perciò riconosco che è legittima la mozione, ma non è opportuna per questo debito fuori bilancio. Quindi il mio voto sarà contrario.

Presidente Natale Andrea (01:57:11)

Grazie consigliere Lillo. Prego consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni

Allora io preannuncio che il mio voto sarà favorevole alla richiesta del consigliere Michele Digregorio, questa amministrazione sapeva che oggi si sarebbero trattati determinati argomenti e sarebbe stato quantomeno opportuno fissare l'assise comunale nel giorno in cui sarebbe stato disponibile il dirigente al ramo. La questione è di tipo istituzionale, cioè qui bisogna avere rispetto dei consiglieri comunali sia di maggioranza che di minoranza, e nella logica di un'assise comunale vi è anche quella della presenza dei dirigenti, perché ci possono essere delle domande di carattere tecnico da parte dei consiglieri che devono trovare un'adeguata risposta. Come al solito i consiglieri 5 Stelle da una parte ritengono legittima la questione sollevata dal consigliere Michele Digregorio, dall'altra parte come al solito le regole quando si tratta di applicarle da parte dei 5 Stelle non si applicano per questioni di opportunità. Ma le regole non sono stabilite per questioni di opportunità ma per questioni di legittimità. Tra l'altro il consigliere Lillo ha sostenuto si tratta di qualche migliaia di euro, ma il problema si presenterà nuovamente perché mi sembra che all'ordine del giorno c'è un altro fuori bilancio di gran più consistenza, che supera i 400 mila euro. Come ci porremo di fronte a quest'altra richiesta di approvazione di fuori bilancio di importanza notevole dal punto di vista economico? Per cui sia per questo che per gli altri credo che sia opportuno rinviare a quando ci sia la presenza del dirigente. Per cui il mio voto è favorevole.

Presidente Natale Andrea (01:59:46)

Grazie consigliere Volpe. Votazione. Prego segretario, siamo tutti in video. Prego segretario, votazione per il rinvio del punto all'ordine del giorno richiesto dal consigliere Digregorio, prego.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (02:00:08)

Baldassarre contrario.

Fraccalvieri contraria.

Lillo contrario.

Sirressi è assente.

Natale contrario.

Dimita contrario.

Stasolla assente.

Ricciardi (consigliere Ricciardi: non posso che essere contrario).

Visceglia assente.

Caggiano assente.

Perniola contrario.

Nuzzi favorevole.

Digregorio favorevole.

Volpe favorevole.

Larato favorevole.

Caponio favorevole.

D'Ambrosio favorevole.

Signor presidente sono sette voti contrari e sei favorevoli, più quattro assenti.

Presidente Natale Andrea (02:01:34)

Grazie segretario, allora la richiesta del consigliere Digregorio non viene accettata, proseguiamo con il punto all'ordine del giorno. Se non ci sono interventi io passerei alla dichiarazione di voto del punto dell'ordine del giorno. Dichiarazione di voto. Se non ci sono richieste io passerei alla votazione. Votazione, prego segretario, votazione del punto all'ordine del giorno in discussione.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (02:02:22)

Punto 3 all'ordine del giorno. Baldassarre, il Sindaco: favorevole.

Fraccalvieri favorevole.

Lillo favorevole.

Sirressi assente.

Natale favorevole.

Dimita favorevole.

Stasolla assente.

Ricciardi favorevole.

Visceglia assente.

Caggiano assente.

Perniola favorevole.

Nuzzi contrario.

Digregorio contrario.

Volpe contrario.

Larato contrario.

Caponio contrario.

D'Ambrosio contrario.

Sette sono i voti favorevoli, sei sono i voti contrari. Quattro gli assenti.

Presidente Natale Andrea (02:03:56)

Grazie segretario, il terzo punto all'ordine del giorno viene approvato. Immediata esecutività, prego segretario.

Segretario generale dott. Balbino Pietro

Immediata esecutività, Baldassarre favorevole.

Fraccalvieri favorevole.

Lillo favorevole.

Sirressi assente.

Natale favorevole.

Dimita favorevole.

Stasolla assente.

Ricciardi favorevole.

Visceglia assente.

Caggiano assente.

Perniola favorevole.

Nuzzi contrario.

Digregorio contrario.

Volpe contrario.

Larato contrario.

Caponio contrario.

D'Ambrosio contrario.

I voti favorevoli sono sette, i voti contrari sono sei. Gli assenti quattro.

Presidente Natale Andrea

Grazie segretario, anche l'immediata esecutività del terzo punto all'ordine del giorno è stata approvata.

Presidente Natale Andrea (02:05:36)

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: **riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo n. 4032 del 2020, emesso dal Tribunale ordinario di Bari su ricorso R.G. 16959/2019, notificato dalla società ASV S.p.A.** Prego, relaziona il vicesindaco, prego vicesindaco.

Assessore Labarile Maria Anna (02:06:16)

Allora questo è un debito fuori bilancio derivante da un decreto ingiuntivo che è stato emesso appunto dal Tribunale di Bari su ricorso della società ASV. Il decreto ingiuntivo non è stato poi opposto dal Comune perché secondo appunto quello che poi è stata la relazione dell'ufficio competente le somme richieste dalla ASV erano somme dovute e quindi per un ammontare di 417 mila euro. Quindi il Comune ha pagato diciamo queste somme dovute come canoni, canoni per il servizio svolto negli ultimi due mesi in cui ASV ha svolto il servizio, diciamo che su questa somma quindi oggetto del decreto ingiuntivo c'è stato poi un tentativo di transazione nel senso di far rimettere la validità del decreto ingiuntivo da parte della ASV tra l'altro perché c'era un errore, seppur diciamo minimo, sulla somma indicata, che riveniva dall'aver calcolato se non erro male, se non erro calcolato male l'IVA applicata sull'intera somma. Quindi si è proceduto a pagare i canoni così come era giusto che fosse e residua la somma appunto per le spese legali che ammontano quindi ad un totale di 7.339 euro. Quindi questa è la somma che fa parte di questo, la somma di questo debito fuori bilancio, quindi per le spese legali e della procedura di ingiunzione, 7.339 perché appunto l'intera somma capitale invece è stata liquidata.

Io a questo vorrei aggiungere che, come si evince anche dalla determina allegata alla proposta, una determina del 10 dicembre 2020, dove si narra un attimo quello che era accaduto rispetto alla richiesta di queste somme e diciamo anche ai motivi per cui queste somme non erano state liquidate evidentemente per tempo dagli uffici, queste essendo poi adempimenti meramente gestionali, c'è stato sicuramente diciamo un periodo piuttosto complicato in cui ASV appunto è fuoriuscita dal servizio con cessione del ramo d'azienda alla mandataria Teknoservice, che è subentrata appunto nella parte relativa all'appalto, l'Aro Bari 4 per quanto riguarda il Comune di Santeramo, e la ASV aveva emesso le fatture relative al mese, agli ultimi due mesi in cui ha lavorato presso il cantiere di Santeramo, però poi appunto siccome c'erano stati degli errori in queste fatture sono state poi messe successivamente delle note di accredito che diciamo poi ha portato il tutto, ha fatto slittare di qualche mese la definizione degli esatti importi. Il decreto ingiuntivo è poi giunto senza una precedente lettera di messa in mora, ricordo anche – questo diciamo per dovere di correttezza rispetto a quello che è avvenuto nell'ufficio rispetto a questo adempimento gestionale – che c'è stato un avvicendamento tra dirigenti, dipendenti, e che questo ha poi probabilmente anche determinato questa situazione diciamo di accantonamento sicuramente delle somme dovute ma di mancata liquidazione appunto nei tempi previsti. Io ricordo anche, questo a completamento della mia relazione, che la stessa proposta di legge contempla un adempimento da parte del Segretario generale di trasmettere questo atto alla Procura della Corte dei Conti perché la procura eventualmente possa pronunciarsi su un eventuale danno causato all'ente a seguito del ritardo con cui si è proceduto al pagamento. Ecco, questo quindi ricordo e ricordo, più che ricordo sottolineo, come il debito fuori bilancio è per la parte relativa alle spese legali, quindi settemila euro circa.

Mi consenta il presidente di fare poi un passo indietro rispetto al punto del regolamento TARI, a me dispiace molto non aver potuto argomentare rispetto alle osservazioni fatte dal consigliere Digregorio, probabilmente se si rivede la registrazione si vede anche che io stato cominciando a rispondere ma evidentemente non avevo attivato il microfono, quindi mi dispiace perché non avevo assolutamente problemi a rispondere alle osservazioni anche corrette da parte del consigliere Digregorio. Grazie.

Presidente Natale Andrea (02:12:34)

Grazie vicesindaco. Apro la discussione, mi ha già chiesto la parola, giusto consigliere Digregorio? O della precedente? Prego consigliere.

Consigliere Digregorio Michele (02:12:49)

È per questo, per questo argomento. Dalla relazione dell'assessore onestamente io, pur facendo parte di questo Consiglio comunale e non è che sono un consigliere diciamo che seguo passo dopo passo tutti gli atti amministrativi, ma credo di avere informativa più o meno di quelle che sono le vicende che riguardano il Comune di Santeramo, però i cittadini che magari ci stanno seguendo, che ci seguiranno, che ascolteranno successivamente, che andranno a rivedersi la registrazione di questo Consiglio comunale sicuramente non avranno capito molto sul punto che stiamo discutendo in questo momento, anche perché il consigliere Volpe nell'intervento precedente faceva correttamente riferimento al punto successivo quello di cui stiamo trattando adesso, di un debito fuori bilancio complessivamente di oltre 400 mila euro. Ovviamente le spese legali sono soltanto quattromila, quelle che sono effettivamente, ma voglio dire l'entità della questione che ha portato a degli aspetti legali è ben oltre, il cittadino che ci ascolta e che segue il Consiglio comunale vuol cercare di capire, quando si dicono e non si dicono le cose il cittadino rimane perplesso, quando si dice che si sono avvicendati diversi dirigenti, si sono susseguiti diversi fatti, il cittadino vuol sapere se c'è stato un responsabile o non c'è stato un responsabile, se praticamente c'è stato qualche funzionario, qualche dipendente, l'usciere del Comune di Santeramo, l'autista del Comune di Santeramo, un dirigente del nostro Comune che doveva fare qualcosa e non lo ha fatto nei termini in cui andava fatto, e cercare di capire se effettivamente il mancato pagamento nei termini che è soltanto dovuto ad una svista amministrativa, a un errore tecnico, non credo che si instaura un giudizio per un errore tecnico, perché se io praticamente chiedo al Comune di essere pagato e presento la fattura, o la parcella, ma in questo caso una fattura di 10 mila euro, e la fattura è sbagliata, io gliela contesto, tant'è che poi emetto anche una nota di credito, non vedo perché questo creditore debba poi ricorrere con un ricorso giudiziario per presentare un decreto ingiuntivo per farsi pagare, se era sbagliata la fattura, la richiesta di pagamento non vedo perché debba fare ricorso, non vedo perché debba presentare un decreto ingiuntivo contro il Comune di Santeramo. Credo che sia avvenuto qualcos'altro, e cercare di capire anche se tutti i procedimenti diciamo legali intorno a questa vicenda, forse qualcuno ricorderà che sull'argomento, quando c'è stata questa cessione del ramo d'azienda, o dell'attività da parte dell'ASV nei confronti della Teknoservice, io ebbi a dire che qualche perplessità l'avevo su quell'operazione. Ma in ogni caso oggi, direbbe il presidente "ma in questo momento noi stiamo parlando del debito fuori bilancio", e quindi io mi taccio da questo punto di vista. Però, però importante è capire se tutti i procedimenti legali si sono completati, o se ci sono ancora procedimenti legali su questa vicenda che coinvolgono il nostro Comune, e soprattutto cercare di avere una maggiore chiarezza, se ci sono stati degli errori, voglio dire tutti possiamo commettere degli errori, ci mancherebbe altro, errare è umano, quindi voglio dire la perfezione non esiste, però se l'assessore dice che la richiesta di pagamento non era corretta e tant'è che poi ha presentato la nota di credito, allora non capisco perché questo creditore si rivolge all'autorità giudiziaria nel chiedere e ottenere un decreto ingiuntivo contro il Comune di Santeramo non credo per quattromila euro, ma credo per qualche centinaia di migliaia di euro, perché lo faccia, il cittadino lo vuol sapere questo, vuol sapere se ci sono state, se ci sono responsabilità e da parte di chi, se sono soltanto responsabilità di tipo diciamo tecnico da parte di dirigenti, o se ci sono anche responsabilità politiche sulla vicenda. Mi riservo di fare eventualmente l'intervento successivo se avrò risposta in merito.

Presidente Natale Andrea (02:17:46)

Grazie consigliere Digregorio. Prego.

Assessore Labarile Maria Anna

Posso rispondere, così poi non perdiamo il momento giusto. Allora cercherò di essere più chiara rispetto a quello che ho già detto, il decreto ingiuntivo si riferiva alle somme di due canoni, quindi due mensilità, che non erano stati pagati, quindi il decreto ingiuntivo veniva notificato, non ricordo esattamente il mese, forse ottobre 2010, scusate 2019, e i canoni invece non pagati, no 2020, i canoni non pagati si riferivano al 2019. Quindi è successo questo, cioè io poi ho diciamo aggiunto ulteriori elementi che erano comunque contenuti nella determina allegata, dicendo che probabilmente se in queste fatture emesse, fatture che poi sono state seguite da note di accredito, quindi determinando probabilmente anche un po' di confusione, queste fatture sono state diciamo forse dimenticate, okay voglio usare questo termine, sono state dimenticate ed è stato a causa probabilmente di questa confusione, del fatto che nell'ufficio si sono avvicendati diversi dipendenti, dirigenti. Io provo diciamo a mettere insieme tutti gli elementi che hanno determinato questa situazione, perché è chiaro che se le fatture arrivano, anche se poi corrette, ci sono dei tempi precisi per poi liquidarle, e quindi evidentemente questi tempi non sono stati rispettati. Ecco, questo l'ho detto ancora più chiaramente, un responsabile, io non posso dire se c'è un responsabile, ho appunto detto che comunque è previsto dal sistema che in caso in cui sia la Procura della Corte dei Conti a rilevare una responsabilità in capo ad un dipendente, quindi alla parte gestionale, e non soltanto, comunque in questo caso diciamo che trattandosi di pagamento di fatture evidentemente sulla parte gestionale, a questo punto sarà la Procura a decidere chi è responsabile e se c'è un responsabile.

Presidente Natale Andrea (02:20:22)

Grazie vicesindaco. Prego consigliere.

Consigliere Digregorio Michele (02:20:31)

Dalla risposta adesso dell'assessore vicesindaco io ripeto non sono particolarmente un tecnico, però mi risulta che le fatture che vengono, innanzitutto rileviamo che i canoni non pagati sono dell'anno 2019 e il decreto ingiuntivo è dell'anno 2020, questo mi fa capire e fa capire ai cittadini che per un anno e passa di tempo questo fornitore del Comune di Santeramo non veniva pagato, qualcuno può anche pensare che il ritardo di questi pagamenti abbia anche concorso nelle decisioni e nelle scelte fatte da questo fornitore addirittura di cedere il proprio ramo d'azienda proprio perché non riusciva ad incassare anche, "anche", i crediti da parte del Comune di Santeramo, e questo chiaramente la dice tutta sull'argomento. Però la cosa che mi sembra, mi suona strano, è che il vicesindaco continua a dire che si sono avvicendati diversi dirigenti, diversi dipendenti e che hanno fatto diciamo perdere traccia alle fatture di questo fornitore. Innanzitutto diciamo che non sono fatture di qualche centinaio di euro, ma di qualche centinaia di migliaia di euro, non mi risulta che tra il 2019 e il 2020 ci sono stati particolari avvicendamenti all'ufficio Ragioneria, perché le fatture diciamo principalmente arrivano nel sistema oggi di fatturazione alla Ragioneria del Comune di Santeramo.

Poi chiaramente ci sono i visti da parte del responsabile del servizio per l'esecuzione del servizio, nel caso specifico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, quindi mi sembra che non ci sono stati particolari stravolgimenti nell'ufficio Ragioneria nei servizi finanziari del nostro Comune. Quindi non vedo questa giustificazione. Peralto se fatture di qualche centinaia di migliaia di euro vengono dimenticate in questo modo, la domanda sorge spontanea presidente, e se ci fosse la responsabile dei servizi finanziari la domanda andava in primis rivolta alla dirigente dei servizi finanziari per cercare di capire quante altre fatture di quanti altri centinaia o migliaia di euro si sono perse le tracce al Comune di Santeramo, perché poi non vorremmo trovarci fra un anno, un anno e mezzo con delle fatture dimenticate che emergono ed emergono quindi dei debiti fuori bilancio magari quando il fornitore, il creditore presenterà un altro decreto ingiuntivo.

E questo comporta anche un'altra riflessione su quello che è il sistema di controllo che non esiste evidentemente un protocollo di controllo, non un protocollo di presentazione delle istanze al Comune, ma un protocollo contabile, un protocollo di un sistema di controllo all'interno del nostro Comune perché questa è l'evidenza, ed è evidente che quando chiaramente si perdono fatture, se realmente sono state perse, perché questa è la cosa importante capire, o se qualcuno le ha diciamo volutamente

messe da qualche altra parte per creare un disagio, diciamo un disagio finanziario nei confronti di questo fornitore, e se di questi disagi se ne conoscono altri, caro presidente e caro vicesindaco. Queste sono le domande che emergono, e quindi non sminuiamo quella che è la portata di quello che è avvenuto, diciamo la Corte dei Conti sicuramente sarà chiamata, come su tutti i debiti fuori bilancio, a verificare se ci sono delle responsabilità politiche o responsabilità da parte dei funzionari per quanto riguarda i danni eventualmente creati con i debiti fuori bilancio. Ma i cittadini vogliono sapere altro, ai cittadini non interessa, non tanto gli interessa quello che dirà la Corte dei Conti fra qualche anno, il cittadino vuol sapere oggi in che modo viene gestita la cosa pubblica, in che modo vengono gestite le risorse finanziarie del Comune di Santeramo, quando si dimenticano fatture di qualche centinaia di migliaia di euro per un servizio che è sotto gli occhi di tutti, bene o male che possa essere stato svolto questo servizio comunque è un servizio svolto, poi magari se il servizio è fatto male si contesta la qualità del servizio, si contesta quindi nella qualità del servizio anche la richiesta di pagamento, ma non si possono dimenticare le fatture di creditore per qualche centinaia di migliaia di euro, non è questo il modo di amministrare la cosa pubblica, non è questo il modo di amministrare le risorse finanziarie dei cittadini di Santeramo. Che i cittadini si chiedono che cosa? Che un servizio venga svolto nel migliore dei modi ed è giusto che chi svolge questo servizio per la comunità di Santeramo venga pagato e venga pagato nei giusti termini, nei giusti momenti, quando chiaramente quel fornitore ha bisogno di incassare quelle risorse per far fronte evidentemente ai propri impegni nei confronti dei propri dipendenti. Voglio ricordare a questo Consiglio comunale, lo voglio ricordare ai cittadini, che diverse volte i dipendenti del servizio di raccolta dei rifiuti hanno minacciato e svolto scioperi perché non venivano pagati regolarmente. Ora capiamo il perché questi lavoratori non venivano pagati con regolarità, non era tanto colpa del fornitore quanto colpa di chi doveva pagare il fornitore per poi pagare gli stipendi ai dipendenti. Non è questo il modo di amministrare, caro vicesindaco, non è questo caro presidente il modo di amministrare le risorse della nostra comunità. E quindi le risposte del vicesindaco sono insoddisfacenti. Io comunque avevo anche chiesto, avevo fatto anche un'altra domanda al vicesindaco, avevo chiesto anche se tutti gli aspetti legali riguardanti questa vicenda, il servizio dei rifiuti, la gestione, il contratto, la risoluzione del contratto, si sono conclusi o se ci sono altri aspetti giudiziari che sono rimasti ancora in piedi e cercare di capire di che cosa si tratta. Grazie.

Presidente Natale Andrea (02:27:49)

Chiedo scusa, vicesindaco, giusto una precisazione rispetto a quanto ha detto il consigliere Digregorio: le fatture di cui stiamo parlando per quanto riguarda il servizio si riferiscono al mese di aprile e maggio 2019, ricordo che ASV praticamente, cioè Teknoservice è subentrata a ASV il 1° giugno, quindi molto probabilmente non è stata la causa del mancato pagamento delle due fatture per quanto riguarda la cessione. Per quanto riguarda le minacce... (consigliere Digregorio: questa è la sua idea, presidente, questa è la sua idea). Io sto accostando le due fatture non pagate alla data della cessione, questo volevo far rilevare.

Per quanto riguarda le richieste da parte degli operatori, lo sciopero per il mancato pagamento dei loro stipendi, vi ricordo che non è relativo alla nuova gestione ma è relativo alla vecchia gestione, stiamo parlando di Tradeco, che si è conclusa il 15 febbraio 2018.

Assessore Labarile Maria Anna (02:29:05)

Confermo quello che ha appena detto il presidente, perché non ci sono altri scioperi per mancati pagamenti, questo assolutamente lo escludo, e anche le fatture sono state emesse, perché qua insomma parlano poi le date, i protocolli, quindi le fatture non pagate, non liquidate per tempo sono state emesse il 30 aprile una e l'altra il 31 maggio, diciamo che questo atto invece tra ASV e Teknoservice di cessione del ramo d'azienda è avvenuto a fine maggio, quindi escludo categoricamente che questo, il mancato pagamento per tempo, anche perché poi comunque ci sono trenta giorni eventualmente per pagare, evidentemente per pagare, possa aver causato danni economici talmente gravi da aver portato poi la ASV a cedere il proprio ramo d'azienda, evidentemente sono state altre le cause che hanno determinato la ASV a compiere questa operazione.

Rispetto alla domanda che faceva, per quanto non attinente rispetto al presente punto, posso dire come emerge anche da atti pubblici che c'è un contenzioso in corso con ASV che riguarda altre diciamo vicende e riguarda in particolare, perché questo comunque si può leggere poi dalle delibere, dalle determine, riguarda in particolare una transazione che era stata avviata con ASV e che non è stata più conclusa proprio perché ASV ha ceduto il proprio ramo d'azienda.

Presidente Natale Andrea (02:31:02)

Grazie vicesindaco. Prego consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni

Io volevo un attimo riferirmi a quello che ha chiesto il consigliere Michele Digregorio, cioè Michele le risposte le trovi nell'atto, nel ricorso per decreto ingiuntivo, praticamente ad aprile 2019 erano già state acclarate l'esattezza delle somme per quanto riguarda il mese di aprile e per quanto riguarda il mese di maggio 2019, perché se andiamo a leggere il contenuto del decreto ingiuntivo si legge che "in relazione al servizio espletato nel mese di aprile 2019 presso il suddetto Comune di Santeramo in Colle al netto delle decurtazioni operate dalla DEC, l'odierno esponente ha maturato il diritto al pagamento del complessivo importo di euro 208.335,67 oltre IVA, giusto relativo certificato di regolare esecuzione". Lo stesso si legge per la fattura successiva, "in relazione al servizio espletato nel mese di aprile 2019 presso il suddetto Comune di Santeramo in Colle al netto delle decurtazioni operate dalla DEC, l'odierno esponente ha maturato il diritto al pagamento del complessivo importo di euro 201.708,49 oltre IVA, giusto relativo certificato di regolare esecuzione". Quindi significa che le somme erano state totalmente acclarate, molto probabilmente erano già state fatte le note di credito in base alle osservazioni della DEC, e che vi era stata rilasciata la regolare esecuzione, quindi le fatture erano perfettamente tali da essere pagate.

Ma c'è anche un'altra inesattezza nella relazione e nell'esposizione del vicesindaco, assessore al ramo tra l'altro, e cioè quella che è arrivato questo decreto ingiuntivo a ciel sereno, senza nessuna richiesta o costituzione in mora, se andiamo a leggere il contenuto del decreto ingiuntivo andiamo a leggere che vi è una copia diffida via Pec del 14.06.2019, quindi l'iter non è, il decreto ingiuntivo non è arrivato a ciel sereno ma dopo anche, oltre alla presentazione delle fatture con la regolarità tecnica e con l'importo determinato a seguito dei controlli della DEC, anche con una regolare costituzione in mora. Allora bisogna chiedersi dal 14.06.2019 alla data del decreto ingiuntivo depositato a fine novembre 2019, perché non sono state pagate? È possibile che in tutti questi mesi l'amministrazione non si sia resa conto che c'erano da pagare questi importi rilevanti? E perché ci viene detto che non ne sapevamo niente e che non c'era nessuna costituzione in mora, quando in realtà la costituzione in mora c'era ed è allegata anche alla richiesta di decreto ingiuntivo?

Quindi quando si fa l'esposizione di un fuori bilancio che importa anche il pagamento di somme così rilevanti, credo che ai cittadini vada data tutta l'informazione e non un'informazione generica dove si dice "sì però noi non lo sapevamo, perché non ci avevano costituito in mora, perché si dovevano fare le note di credito", no, questo era già stato fatto tutto a monte, bisogna spiegare come mai da giugno 2019 alla data del decreto ingiuntivo questa amministrazione non ha provveduto al pagamento delle somme dovute con conseguenza che alle casse comunali e quindi i soldi dei cittadini oggi dovranno pagare una cifra rilevante di oltre settemila euro, e tra virgolette dico che quella cifra è sbagliata perché c'è un errore in qualche cosa a favore del Comune, e ci va bene.

Però un'amministrazione non si deve mettere nelle condizioni di farsi fare un decreto ingiuntivo su importi rilevanti di cui ha riconosciuto pacificamente che sono somme dovute, non sono somme contestate, lo avete contestato all'inizio, avete accertato, quantificato esattamente le somme che si dovevano dare, ma a cui non avete provveduto al pagamento. È una cosa abbastanza grave, io non voglio ricordare che il Comune rilascia la certificazione della regolarità dei pagamenti entro i termini di legge, a questo punto mi viene da chiedere ma quelle certificazioni forse sono un po' fasulle se si attesta che noi abbiamo regolarmente pagato nei termini e poi su due fatture di importanza notevole

dal punto di vista degli importi andiamo a subire un decreto ingiuntivo perché dopo l'emissione delle fatture a distanza di sei mesi non si è provveduto al pagamento.

Questa è la gravità della vicenda, per cui io come cittadino mi sentirei frodato da questa amministrazione del pagamento di somme di spese di un decreto ingiuntivo che non doveva essere emesso perché la stessa amministrazione ha certificato ad aprile 2019 e maggio 2019 che quelle somme erano dovute e non sono state pagate, questa è la realtà.

Presidente Natale Andrea (02:37:52)

Grazie consigliere Volpe. Prego consigliere Ricciardi.

Consigliere Ricciardi Filippo

Ci sono due cose che vorrei dire al riguardo, una da chiarire ed una perché no da ribadire, nella seconda scopriremo anche che sono gran parte d'accordo con alcune cose dette dai colleghi di minoranza, quando questo è giusto perché non dirlo. Però partiamo con la prima cosa, innanzitutto diciamo con certezza che le responsabilità negli atti d'ufficio, e il pagamento di fatture è un atto d'ufficio, ricadono sui dipendenti, che siano funzionari o dirigenti della pubblica amministrazione di cui stiamo parlando. Quindi assodato questo, che le responsabilità sono in capo agli uffici e non alla parte politica passiamo alla parte in cui sono più d'accordo con i colleghi di minoranza, ovvero che i ritardi su questi pagamenti possono anche configurare, e probabilmente configurano, una responsabilità anche di tipo erariale e personale, individuale, da parte di chi non ha proceduto a tali pagamenti, diciamolo con chiarezza. Credo sia il decreto legislativo 231 del 2002 a chiarire ancor meglio, decreto di derivazione europea che va diciamo a vantaggio delle imprese private che spesso, come tutti noi sappiamo, subiscono questi ritardi di pagamento da parte delle PA e possono andare anche in grave difficoltà, e in molti casi nella storia ha portato anche al fallimento di aziende private. Quindi cosa ha fatto il legislatore, soprattutto su spinta del legislatore comunitario? Ha appunto inasprito le responsabilità ricadenti sulla struttura amministrativa, quindi sugli uffici ribadisco. Quindi sono assolutamente d'accordo dove i colleghi dicono che bisogna anche risalire alle responsabilità degli uffici del Comune di Santeramo. Certo non coprirli, e credo non sia volontà di nessuno all'interno dell'amministrazione coprire degli inadempimenti, perché è in effetti inconcepibile che si smarriscano e non si parli delle fatture di importi così notevoli, o non è esattamente così che va interpretata la faccenda, oppure la cosa effettivamente, a mio modestissimo parere, è importantissima, è gravissima. Questo è quello che volevo dire, grazie.

Presidente Natale Andrea (02:40:48)

Grazie consigliere Ricciardi. Dichiarazione di voto. Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (02:41:10)

Il mio voto sarà contrario e anche per la delicatezza della questione non sono intervenuto, anche perché ne va di mezzo la responsabilità di persone e ogni parola da noi proferita potrebbe essere importante ai fini dell'aggiungere questioni che magari devono essere conosciute in maniera molto più profonda. Quindi mi sono astenuto dal fare qualsiasi tipo di intervento.

Aggiungo solo una considerazione politica: qualche minuto fa il Sindaco nel suo intervento ha appellato, dichiarato e sottolineato che un'attività gestionale fatta nel 2010 fu un'attività di schifezza, l'ha definita proprio così, dei tecnici fecero una schifezza nella valutazione di alcuni titoli in un concorso. Lui stesso poi ha dichiarato che non produrrà nessuna efficacia dal punto di vista di risarcimento danni, e va bè questo lo speriamo tutti. Ma se questa invece provoca dei danni erariali al Comune e non è un'attività svolta dai politici ma, così come loro stessi hanno dichiarato, un'attività fatta dagli organi tecnici, quindi che cos'è, anche questa una schifezza della schifezza, visto che produce anche degli effetti negativi dal punto di vista economico? Questo per dire, Sindaco, che la ruota gira ma gira sempre, e quindi prima di dare dei giudizi negativi su ciò che hanno svolto gli altri si stia bene attenti perché quei giudizi poi si ritorcono contro. Ripeto non entro nel merito delle

questioni, qualcosa in più la conosciamo ma è bene in questo momento fare un po' di silenzio, anche perché è sempre antipatico dare responsabilità ai dipendenti comunali, io non l'ho mai fatto, mai dato responsabilità diretta ai dipendenti, se l'hanno sono gli organi amministrativi o di tutela che devono attestarli e non gli organi politici. Noi non dobbiamo mai dire come politici è colpa del dipendente, se ne abbiamo una prova e beh ci sono tutti quei passaggi interni alla pubblica amministrazione nel farle uscire fuori le responsabilità e prendere quindi delle decisioni sanzionatorie. Voi lo avete fatto? Avete sanzionato qualcuno? Avete fatto una lettera di richiamo? Se questo è stato fatto prendo atto e dico avete fatto ciò che è giusto che faccia l'organo politico. Ma venire in Consiglio comunale e dare responsabilità ad un organo tecnico e ad oggi noi non sappiamo qual è stata la vostra attività, qual è stata la conseguenza di ciò che avete in questo Consiglio dichiarato, beh allora o sono parole vuote, o come sempre fate date solo responsabilità agli altri. Quindi aspettiamo di vedere quali saranno le conseguenze di tutta questa questione che ha anche altre questioni a latere, e qui andrebbe anche fatta qualche sottolineatura sul DEC, sull'Unicam, come mai il Consiglio comunale non sostituisce i consiglieri che non fanno più parte dell'Unicam, sono tutti temi che riguardano la raccolta dei rifiuti e la gestione del servizio, di cui qui tutto viene ovattato, chiuso e naturalmente si dà sempre responsabilità a chi non è in Consiglio comunale. Quindi il mio voto sarà contrario.

Presidente Natale Andrea (02:45:46)

Grazie consigliere D'Ambrosio. Prego consigliere Volpe.

Consigliere Ricciardi Filippo

Un attimo, scusi presidente, giusto una replica rapidissima, credo di essere stato chiamato in...

Presidente Natale Andrea (02:31:02)

No consigliere Ricciardi, siamo in dichiarazione di voto, o fa lei la dichiarazione di voto.

Consigliere Ricciardi Filippo

Giusto una rapida replica.

Presidente Natale Andrea

Non posso darle la parola per replicare.

Consigliere Ricciardi Filippo

Telegrafica al consigliere D'Ambrosio, credo di essere stato chiamato in ballo, forse no.

Consigliere D'Ambrosio Michele (intervento sovrapposto)

No, no, non ho chiamato in causa Ricciardi, io mi sono riferito al... dell'amministrazione, del vicesindaco, non di Ricciardi, assolutamente no, no. No assolutamente.

Consigliere Ricciardi Filippo

Volevo chiarire il concetto che magari espresso male.

Consigliere D'Ambrosio Michele

Tu sei un semplice consigliere come me, non sei un amministratore, quindi non hai alcun titolo per rispondere al quesito posto da me.

Presidente Natale Andrea

Per il momento do la parola al consigliere Volpe che me l'aveva chiesta, eventualmente se (consigliere D'Ambrosio: Tu hai solo la responsabilità per la mano che alzi, come me)...la

maggioranza, il Movimento 5 Stelle vuole fare la dichiarazione di voto me lo indichi. Prego consigliere.

Consigliere Volpe Giovanni (02:47:04)

Io non do responsabilità al dipendente, al dirigente, io do responsabilità a questa amministrazione che non si è resa conto che c'erano dei pagamenti da effettuare di un'importanza notevole e che si è tralasciata e non ha effettuato nessun controllo che gli competono come organo esecutivo del Comune. Io dico si è fatto prima un'osservazione al consigliere Michele Digregorio che sarebbe dovuto andare a leggere tra le righe di bilanci preventivi e bilanci consuntivi delle somme di quattromila euro, di duemila euro, da dove derivano, se era disposto il pagamento, se era disposta la copertura, e questa amministrazione che redige il bilancio preventivo, redige il bilancio consuntivo, fa la dichiarazione della regolarità dei pagamenti verso i fornitori, dov'era? Come mai non si è resa conto che non veniva effettuato il pagamento di fatture non da mille euro, da duemila euro, ma fatture che superavano l'importo di 200 mila euro, per un totale complessivo che supera i 400 mila euro. Possibile che di tutti gli amministratori, dal vicesindaco a chi ha la delega sul bilancio non si sia reso conto che mancavano questi pagamenti? La responsabilità è politica, non è del dipendente, è dell'amministrazione che non si è resa minimamente conto che non si stavano pagando degli importi importanti e di cui non doveva essere necessariamente a conoscenza, non mi dica l'assessore al ramo che non era a conoscenza che non venivano effettuati i pagamenti quando c'erano state delle contestazioni, si erano raggiunti degli accordi con le note di credito. Per cui questa amministrazione è responsabile delle spese di questo decreto ingiuntivo e il mio voto non potrà essere che contrario.

Presidente Natale Andrea (02:49:50)

Grazie consigliere Volpe. Prego consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele

Il mio sarà un voto decisamente contrario, anche perché avevo tra le altre cose sollevato una riflessione su quelli che sono i sistemi di controllo esistenti all'interno del nostro ente in materia anche evidentemente di natura prettamente finanziaria e contabile, perché quando si fanno affermazioni in Consiglio comunale che si sono perse, si erano perse fatture di qualche centinaia di migliaia di euro, non si possono lasciare cadere queste affermazioni senza nulla aggiungere. Questo significa che mancano i controlli interni all'interno del nostro Comune e se mancano dei controlli interni la domanda è: preso atto che l'amministrazione comunale si è resa conto di questo, cosa ha fatto da quel momento in poi? Quali sono gli accorgimenti di controllo, quali sono i maggiori controlli che ha posto in essere l'amministrazione comunale a che situazioni di questo tipo non si vadano più a verificare, perché sono situazioni che evidentemente poi mettono la cosiddetta polvere sotto il tappeto e dopo qualche anno vengono fuori debiti fuori bilancio di diverse centinaia di migliaia di euro che le amministrazioni poi devono andare a coprire. Ma non è soltanto questo il problema, il problema è anche di un'ulteriore riflessione, l'organo di controllo rappresentato dal collegio sindacale del nostro Comune, possibile che di fronte ad affermazioni come quella del vicesindaco non abbia fatto nulla, non abbia detto nulla? Possibile che il collegio sindacale di fronte alla presa d'atto della mancanza di controlli interni nei procedimenti di questa amministrazione non sia intervenuto per dire qualcosa? Possibile che il collegio sindacale si limita solamente a prendere atto di aspetti contabili quando è suo dovere intervenire e sollecitare l'adozione di maggiori sistemi di controllo che debbono portare inevitabilmente ad evitare che situazioni di questo tipo aggravino le situazioni finanziarie di un ente, che possono anche portare nel tempo ad un dissesto finanziario del Comune, e nel nostro caso nel nostro Comune di Santeramo. Per questi motivi il voto sarà decisamente contrario, e anche perché quando ho posto la domanda circa quali erano e se vi erano altri procedimenti legali in piedi, il vicesindaco mi ha dato delle risposte ma sono risposte insoddisfacenti, perché è importante capire di che natura e che tipo di procedimenti sono rimasti ancora in piedi, perché bisogna cercare di evitare di portarci avanti contenziosi, visto che questo contenzioso che credo sia quello principale portato

avanti da questa società si è chiuso con il pagamento e anche con il pagamento delle spese legali, non vedo perché dovremmo ancora tenere in piedi altri contenziosi, quindi l'invito è quello che se ce ne sono se ne discuta e si può anche trovare delle soluzioni che devono evitare il proseguire contenziosi che non avrebbero più ragion d'essere, a meno che non ci sono altri motivi di natura diversa che a me sono sconosciuti e che sono soprattutto sconosciuti ai cittadini. Grazie.

Presidente Natale Andrea (02:53:36)

Grazie consigliere Digregorio. Se non ci sono ulteriori richieste, votazione, chiedo ai consiglieri Perniola, Volpe, di apparire in video. Consigliere Volpe? Consigliere Volpe mi sente? Consigliere Volpe? (consigliere Volpe: scusami stiamo votando?). Sì. (consigliere Volpe: allora contrario). No, chiedo scusa consigliere Volpe, le chiedevo di apparire in video per far partire la votazione. Perfetto, okay. Prego segretario.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (02:54:52)

Baldassarre favorevole.
Fraccalvieri favorevole.
Lillo favorevole.
Sirressi assente.
Natale favorevole.
Dimita favorevole.
Stasolla assente.
Ricciardi favorevole.
Visceglia assente.
Caggiano assente.
Perniola favorevole.
Nuzzi è assente? (presidente: non lo vedo proprio collegato)
Digregorio contrario.
Volpe contrario.
Larato contrario.
Caponio contrario.
D'Ambrosio contrario.
I voti favorevoli sono sette, i voti contrari sono cinque.

Presidente Natale Andrea

Grazie segretario, anche il quarto punto all'ordine del giorno viene approvato. Immediata esecutività, prego segretario.

Segretario generale dott. Balbino Pietro

Baldassarre favorevole.
Fraccalvieri favorevole.
Lillo favorevole.
Sirressi assente.
Natale favorevole.
Dimita favorevole.
Stasolla assente.
Ricciardi favorevole.
Visceglia assente.
Caggiano assente.
Perniola favorevole.
Nuzzi assente.
Digregorio contrario.

Volpe contrario.

Larato contrario.

Caponio (presidente: non lo vedo collegato). Si è scollegato Caponio? (presidente: sì, non lo vedo collegato). Il consigliere Caponio è assente.

D'Ambrosio contrario.

I voti favorevoli sono sette, i voti contrari sono quattro. Gli assenti diventano sei per l'immediata esecutività.

Presidente Natale Andrea

Grazie segretario, anche l'immediata esecutività del quarto punto all'ordine del giorno viene approvata.

Presidente Natale Andrea (02:57:49)

Passiamo ai successivi ordini del giorno. Prima di passare ai successivi ordini del giorno, visto che l'ultima volta che ci sono state interpellanze ed interrogazioni da parte di qualche consigliere è stato messo in dubbio la conduzione da parte mia dei punti, voglio ricordare quello che dice il regolamento in merito alle interrogazioni e in merito alle interpellanze. Letto: "l'interrogazione scritta consiste nella richiesta debitamente firmata, preventivamente depositata presso l'ufficio protocollo del Comune, e rivolta al Sindaco e alla giunta per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato, o per conoscere i motivi e i criteri in base ai quali ci si prefigge di operare in merito ad un determinato fatto o intervento. Le interrogazioni possono avere anche carattere ispettivo per accertare la legittimità e la correttezza dell'operato dell'amministrazione". Quindi chiedo scusa al Consiglio comunale e a tutti i consiglieri quando è capitato in passato che per quanto riguarda l'interrogazione io ho comunque chiesto a chi effettuava l'interrogazione se era soddisfatto della risposta o meno, chiedo scusa perché nella fattispecie quando si parla di interrogazione, dopo aver risposto all'interrogato, il punto all'ordine del giorno si chiude.

Passiamo all'interpellanza, "l'interpellanza consiste in un quesito rivolto al Sindaco o ad un assessore delegato, circa i motivi, gli intendimenti o la condotta dell'amministrazione su un determinato argomento. Ottenuta la risposta del Sindaco o dell'assessore delegato il consigliere richiedente dichiara se è soddisfatto o meno", infatti in questo caso ho sempre chiesto se era soddisfatto o meno. Ma soprattutto è scritto che "è previsto poi l'intervento di replica del Sindaco o dell'assessore delegato", quindi nel momento in cui l'interpellato mi chiede di replicare alla soddisfazione o meno dell'interpellante io non posso fare altro che dare la parola.

Procediamo. **Interrogazione prot. N. 2840 dell'8 febbraio 2021, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante l'esposizione permanente del presepe artistico in tufo del concittadino Armando Mele.** Relaziona il consigliere D'Ambrosio, prego consigliere.

Consigliere D'Ambrosio Michele (03:00:33)

"Premesso che il compianto artista locale Armando Mele nel 1985 realizzò un pregevole presepe in tufo con ben 500 pupi, che fu collocato nella chiesa del Purgatorio.

Che il presepe artistico sin dalla prima esposizione riscosse un elevato successo della critica per la sua bellezza e l'attenzione, e il giudizio entusiasta dei numerosissimi visitatori.

Che molte trasmissioni televisive sia a carattere nazionale, come RAI 1, che a livello regionale con servizi dedicati se ne è occuparono.

Che il presepe molto apprezzato fu richiesto per un'esposizione presso la Basilica di San Francesco in Assisi.

Che la Pro Loco si fece carico di commissionare all'artista che aveva realizzato il primo manufatto, un secondo costituito da pezzi smontabili per essere trasferito presso la Basilica di Assisi perché richiesto dai frati del Sacro Convento.

Che per la sua unicità e bellezza per molti anni il presepe è stato esposto in prestigiosi siti nazionali ed internazionali come Assisi nella Basilica di San Francesco, Formia nella chiesa di Sant'Erasmo, Verona presso l'Arena, Bari presso la Pinacoteca Provinciale, Matera, ... nella chiesa di San Fregolino, Varese, Luino, Campione d'Italia.

Che oggi il pregevole manufatto è conservato a cura della Pro Loco di Santeramo e attende di essere definitivamente esposto nella nostra città in una sede degna.

Che dal 2016, anno del rientro a Santeramo del presepe, l'amministrazione comunale d'intesa con l'artista e con la Pro Loco individuarono il chiostro del convento dei Padri Riformati come luogo ove posizionarlo in forma permanente. Che tale collocazione necessitava di interventi adeguati da verificare e concordare con la Sovrintendenza ai beni culturali, con cui furono già avviate le prime interlocuzioni.

Che un'azienda specializzata locale si era incaricata del preventivo di massima per i lavori di sistemazione del sito per l'accoglienza strutturale.

Che per i primi lavori fu fatta la previsione di 25 mila euro e che la Pro Loco lanciò una sottoscrizione popolare per i lavori di montaggio.

Tanto premesso si chiede di sapere con procedura di interrogazione ex art. 23 punto 2 regolamento Consiglio comunale con richiesta di risposta nella prima seduta Consiglio comunale ai sensi dell'art. 23.4, se l'amministrazione comunale intende porre nel bilancio di previsione 2021 la somma di euro 50 mila per dare definitiva collocazione al presepe artistico del concittadino Armando Mele nell'ex convento dei Padri Riformati".

Naturalmente questa mia interrogazione era precedente all'approvazione del bilancio di previsione e quindi oggi diventa ancora più attuale per sapere se è in animo dell'amministrazione di procedere alla collocazione definitiva del presepe, che è di proprietà, lo vorrei ribadire, a mia conoscenza è di proprietà della Pro Loco ma che fa risaltare l'ingegno artistico e quindi la bellezza di questa idea di Armando Mele. Questa è la mia interrogazione e ringrazio il presidente di averla posta.

Presidente Natale Andrea (03:04:46)

Grazie consigliere D'Ambrosio, risponde l'assessore Porfido, prego assessore.

Assessore Porfido Rosa

Grazie presidente e grazie consigliere D'Ambrosio per l'interpellanza. Io approfitto proprio di qualche minuto per fare un ringraziamento, siccome si è accennato agli eventi culturali vorrei ringraziare tutte le associazioni culturali e non solo che hanno dato un grande supporto alla comunità e all'amministrazione nonostante il trauma e le limitazioni dovute al Covid, che hanno impedito una pianificazione serena e per cui si è andati al recupero. Non si sono risparmiate le associazioni nell'organizzare e promuovere eventi che hanno abbellito, arricchito e movimentato la nostra città. Per cui un grande grazie di cuore a tutti, in particolare alla Pro Loco, Lutes, Sole Luna, la biblioteca comunale, sempre la Croce Rossa, e potrei elencarle veramente tutte perché non vorrei fare torto a nessuno perché effettivamente c'è stato un grandissimo impegno. Gli eventi culturali di quest'anno danno molto rilievo a due elementi identitari nella nostra città che si sta puntando su un taglio economico sempre più spinto verso il turismo culturale e ambientale, per cui i due elementi identitari sono sicuramente la Murgia e Francesco Netti, che è uno dei più illustri artisti della seconda metà dell'800. Per cui si sta lavorando sul Cammino materano, sulla tutela della Murgia e le sue meraviglie paesaggistiche e archeologiche, sulle .., in particolare su Francesco Netti, quindi su Santeramo come città di Francesco Netti.

Allora per quanto riguarda la relazione allegata all'interpellanza del consigliere D'Ambrosio, tutti sappiamo quanto è importante per noi valorizzare il nostro patrimonio artistico, in particolare il presepe artistico del nostro stimato concittadino Armando Mele, per cui c'è stato un grande impegno per trovare il luogo comunale idoneo all'esposizione permanente del presepe. Per cui dopo tante difficoltà forse si è giunti ad una soluzione percorribile e fattibile, il consigliere D'Ambrosio ha parlato dei Padri Riformati, quindi dell'ex convento, del chiostro, ci sono lì delle difficoltà legate alla Sovrintendenza e quindi al parere della Sovrintendenza che man mano che si va avanti diventa sempre più restrigente. Per cui si è pensato che non essendo in realtà fattibile, percorribile questa strada perché veramente molto complessa in quanto il presepe ha una dimensione molto importante, sappiamo essere di 70 metri quadri con una base pressoché quadrata, e quindi verificando negli immobili comunali, siccome gli spazi con dimensioni adeguate e assicurando la fruibilità del bene artistico effettivamente non c'erano, si è pensato a spazi aperti quali superfici pavimentate di ville e piazze, e si è giunti alla proposta più fattibile che potrebbe essere il posizionamento del presepe nella piazza antistante l'immobile comunale tra via Palombaio, via Padre Clemente e via Cristoforo Colombo, che è un luogo non meno importante per quanto riguarda la fruizione rispetto all'ex convento. Questa piazza è la piazza antistante l'immobile dei servizi socioculturali, anagrafe ecc..

Quindi si potrebbe realizzare lì, si è verificato con l'ufficio tecnico che si potrebbe realizzare lì una struttura coperta, chiusa con vetrate trasparenti, che potrebbe contenere il presepe di Armando Mele, diventando un'installazione permanente nel cuore del paese, quindi fruibile sempre, e con un sistema

di illuminazione sostenibile, anche di allarme, per cui si illuminerebbe all'imbrunire, questa sarebbe una soluzione non più costosa ma equivalente a quella della copertura che si era pensato prima di realizzare all'interno del chiostro dei Padri Riformati e che avrebbe grosse limitazioni, grosse difficoltà per quanto riguarda il parere della Sovrintendenza. Per cui si è pensato ad una soluzione del genere che permetterebbe di fruire sempre di questa meravigliosa opera e anche di gestirla con più semplicità, e metterla anche in sicurezza.

Per cui noi stiamo facendo queste valutazioni, magari vorrei che il Sindaco intervenisse perché lui ha affiancato me, l'assessore Fraccalvieri, anche l'assessore Marsico, in queste fasi, noi abbiamo fatto diversi sopralluoghi, io sono stata diverse volte presso la Sovrintendenza, abbiamo verificato gli spazi con l'assessore Fraccalvieri e l'assessore Marsico interni ed esterni, anche appunto il chiostro per quanto riguarda l'ex convento, ma probabilmente la soluzione più fattibile, qui si tratta proprio di fattibilità e anche di velocità nella realizzazione, è questa. Io personalmente penso che sia una soluzione molto interessante perché permetterebbe una fruizione continua anche in una più semplice gestione. Spero di essere stata esauriente e ringrazio tutti.

Presidente Natale Andrea (03:11:06)

Grazie assessore. Sempre nell'ambito della risposta dell'interrogazione fatta da parte del consigliere D'Ambrosio, Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Semplicemente per confermare quanto già detto dall'assessore sul fatto che è evidente che parliamo, quindi quello che ha scritto il consigliere D'Ambrosio nella sua interrogazione evidentemente non può che raccogliere il nostro consenso, perché peraltro di questo ne abbiamo parlato fin addirittura dai tempi della campagna elettorale, ma dico ne abbiamo discusso, è centrale nel dibattito proprio dei temi artistico culturali della nostra città, a maggior ragione alla luce della scomparsa di Armando Mele. Quello che voglio dire a proposito di questo meraviglioso, incredibile presepe è che la sua dimensione è allo stesso tempo un pregio, il suo principale pregio, ma anche il suo principale problema perché ovviamente una dimensione di circa 70 metri quadri, circa 65-70 metri quadri, è evidente, se vogliamo considerare questa opera nella sua integrità, pone molte problematiche dal punto di vista della collocazione, perché è facile magari immaginare, magari dire mettiamolo lì piuttosto che lì, piuttosto che in un altro luogo, poi nella concretezza come amministratori, nella concretezza dobbiamo analizzare vincoli architettonici, vincoli della Sovrintendenza, limiti legati alla spesa, limiti legati a tante altre questioni e quindi questo poi si scontra con la reale fattibilità. Per cui diciamo su questo è nostra intenzione ferma lavorarci, peraltro su questo l'assessore Porfido ha già dato un'anticipazione di una ipotesi che negli ultimi tempi abbiamo preso in seria considerazione. Grazie.

Assessore Fraccalvieri Giuseppe (03:13:10)

Presidente posso aggiungere una cosa? Posso aggiungere una mia considerazione a quello che hanno già detto il Sindaco e collega Porfido.

Presidente Natale Andrea (03:13:19)

Sempre relativo all'interrogazione.

Assessore Fraccalvieri Giuseppe

Sempre relativo, sono rimasto apposta, nonostante il mio impegno che avevo preannunciato.

Presidente Natale Andrea

Prego assessore.

Assessore Fraccalvieri Giuseppe (03:13:30)

Volevo semplicemente dire giusto per comunque rafforzare anche l'impegno della nostra amministrazione che siamo andati un paio di volte a fare dei sopralluoghi all'interno del convento dei Padri Riformati con la Pro Loco, col presidente, con la segretaria, con l'economo della Pro Loco, per valutare la possibilità – non potendolo mettere chiaramente nel chiostro del convento perché la Sovrintendenza non ce lo permetterebbe – nelle stanze che stanno di fronte alla sala del Cenacolo, sono tre stanze e io avevo chiesto alla Pro Loco se è possibile dividerlo, il presepe, e magari con una certa continuità distribuirlo nelle tre stanze. Purtroppo non sapevano neanche loro, ma probabilmente non è neanche possibile questa soluzione, perché sarebbe stato molto bello, perché sicuramente il convento dei Padri Riformati è una location molto fruibile anche dai visitatori, dalle scolaresche, perché è molto centrale, però questa purtroppo a quanto pare anche a detta della Pro Loco non è più una strada percorribile. Quindi chiaramente stiamo vedendo dove farlo e penso che anche la location anticipata dall'assessore Porfido possa esser presa in considerazione. Qualora ci dovessero essere dei problemi tecnici, noi cercheremo di trovarla in tempi estremamente brevi in un altro luogo che possa essere fruibile anche come distanza dal centro, perché penso che un bene così bello, un presepe così bello, un'opera d'arte come quella di Armando Mele, nostro illustre concittadino, debba essere vista da più persone possibile. Quindi io ritengo che il nostro impegno sarà quello di trovargli il più presto possibile una collocazione la più bella possibile. Grazie.

Presidente Natale Andrea (03:15:42)

Grazie assessore Fraccalvieri. Allora consigliere D'Ambrosio (consigliere D'Ambrosio: lo so, lo so, non mi rileggere il regolamento), l'ho appena letto. (consigliere D'Ambrosio: siccome dell'amministrazione sono intervenuti in tre, un mio intervento lo potrei fare, non mi cambia la vita, cambia forse l'arricchimento del dibattito interno al Consiglio comunale). A me è dispiaciuto, sì lo so, però visto che l'altra volta sono stato diciamo (consigliere D'Ambrosio: non da me, non da me). Non da lei. (consigliere D'Ambrosio: anzi nonostante tu non abbia messo all'ordine del giorno del Consiglio comunale io non ho detto neanche una parola, perché sono cose che capitano, non ho parlato proprio). Lo dico e confermo, però visto che sono stato contestato, proprio per questo motivo ho chiesto scusa per le precedenti interrogazioni che ho dato parola all'interrogante, e procediamo in questa maniera.

Presidente Natale Andrea (03:16:50)

Prossimo punto all'ordine del giorno: **interpellanza prot. N. 8028 del 20 aprile 2021, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante il ricordo ufficiale della concittadina Maria Colamonaco.** Prego consigliere.

Consigliere D'Ambrosio Michele (03:17:33)

Maria Colamonaco è nata a Santeramo il 30 gennaio 1927 ed è deceduta a Bari il 7 agosto 2017, bracciante agricola, sindacalista, comunista, artefice di numerose vertenze sindacali per il rispetto dei diritti dei lavoratori e delle donne in particolare, protagonista delle prime lotte al caporalato in terra di Bari. Considerato il ruolo istituzionale di primo piano avuto nel sindacalismo e nella vita politica, prima e unica consigliera comunale donna per il Comune di Santeramo nel 1954 e per altre consigliature successive, prima e unica consigliera regionale donna nel 1970 e per altre legislature successive, Segretaria generale del sindacato pensionati CGIL. Si propone interpellanza ex art. 23.3 del regolamento Consiglio comunale con riserva di assumere iniziative conseguenti per sapere se l'amministrazione comunale abbia intenzione di ricordare l'illustre concittadina Maria Colamonaco affiggendo nell'aula consiliare una sua foto a testimonianza della sua azione politica, intitolando il centro polivalente per anziani di Santeramo per il suo impegno, per la valorizzazione dell'età matura, nonché l'intestazione di una via cittadina a perenne memoria. Quindi chiedo queste tre importanti forme di riconoscenza verso questa nostra illustre concittadina, che sia apposta una foto nell'aula consiliare, che ci sia una via a lei intitolata e soprattutto che il polivalente per anziani, quando sarà riattivato, proprio per il suo impegno nel sindacato pensionati, abbia e porti il suo nome. Grazie presidente.

Presidente Natale Andrea (03:19:37)

Grazie consigliere D'Ambrosio, risponde il Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Io ringrazio anche in questo caso il consigliere D'Ambrosio perché mi dà l'occasione per appunto ribadire il pensiero che la nostra amministrazione già nell'ultimo anno in particolare ha avuto attraverso il mio personale diretto coinvolgimento, oltre che di persone insomma che fanno parte anche di questo Consiglio, insomma come è noto il nipote della compianta Maria Colamonaco, cioè il consigliere Dimita, è persona direttamente coinvolta e quindi riferisco di un particolare affetto per cui questa amministrazione è legata alla persona innanzitutto, oltre che al personaggio politico, al personaggio sindacale, alla persona attenta ai bisogni diciamo delle persone più umili, appunto dei lavoratori, dei braccianti agricoli, molte delle sue battaglie sono state appunto, è stato ricordato, in questo senso. Per cui io personalmente ho partecipato, come è noto, ad incontri pubblici nei quali c'è stata la presentazione di un libro dedicato a Maria Colamonaco, a Maria Colamonaco è stato dedicato questo libro a cui sia prima in Consiglio regionale, poi a Santeramo nell'ambito del Palazzo Marchesale nell'estate scorsa, abbiamo dedicato una sessione di ricordo anche peraltro con la famiglia. E proprio con la famiglia io ho dichiarato un impegno a diciamo mantenere memoria di Maria Colamonaco qui a Santeramo in Colle, peraltro aggiungo il fatto che – va detto, va ricordato, va menzionato – l'associazione Aide qualche mese fa, circa a marzo, mi ha inviato una lettera nella quale ha fatto una proposta concreta che è quella di dedicare la sala consiliare del municipio del Comune di Santeramo in Colle proprio appunto a Maria Colamonaco, vista appunto la particolare attenzione con la quale Aide, che ha attraverso suoi esponenti prestato la curatela di quel volume di cui vi ho parlato poc'anzi, e quindi ha formalmente fatto questa richiesta, io ho risposto alla presidente Anna Larato che è ovvio che questo pensiero è anche nostro e cercheremo ovviamente di perseguirlo. Quindi ben vengano proposte di dedicare opportunamente toponimi, piuttosto che strade, abbiamo fortunatamente approvato recentemente un regolamento comunale, ve lo ricordo, quello della toponomastica, che non riguarda esclusivamente e solo le strade, le piazze del paese, ma in qualche maniera ci siamo assunti tutti quanti noi in Consiglio comunale la responsabilità finalmente di dare

un assetto chiaro di regole precise, in modo tale poi da percorrere una strada insieme, peraltro a breve - lo preannuncio per dimostrare la concretezza e la conseguenza anche dell'approvazione di quel regolamento di toponomastica - sia i consiglieri di maggioranza che di minoranza saranno chiamati a comporre una commissione che poi lavori proprio sulle nuove denominazioni di strade, piazze, e quindi anche di luoghi e toponimi. Quindi concludo dicendo che assolutamente ricevo la sollecitazione non come così una critica ma assolutamente come uno stimolo a ricordare questa figura importante di una cittadina santermana, orgogliosamente santermana, ma che poi ha affermato il suo successo politico, sindacale, in tutta la Regione e a livello nazionale, per cui la mia risposta al consigliere D'Ambrosio è assolutamente è intenzione di questa amministrazione appoggiare iniziative concertate che mettano in condizione di ricordare al meglio questa figura. Grazie.

Presidente Natale Andrea (03:24:42)

Grazie Sindaco. Si ritiene soddisfatto della risposta, consigliere D'Ambrosio?

Consigliere D'Ambrosio Michele

Io non ho ricevuto risposta, io ho fatto delle domande precise, apporre la foto di Maria Colamonaco in Consiglio comunale, nell'aula consiliare, la risposta è sì o no? Intitolare il polivalente per anziani, l'amministrazione intende proporre questa iniziativa? (Sindaco Baldassarre: credo di aver risposto). Intitolare una strada, l'amministrazione comunale intende fare questo? Le domande sono precise. (Sindaco Baldassarre: Forse lei non ha seguito, va bè lei potrà anche non ritenere). No, io ho seguito benissimo, ho sentito tante parole ma non la risposta sì o no.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (03:25:32)

Mi ascolti, vorrei che fosse chiaro, prima della sua interpellanza è pervenuta una richiesta.

Consigliere D'Ambrosio Michele

No, Sindaco, la mia interpellanza è di febbraio, la richiesta è arrivata a marzo, è arrivata un mese prima la mia interpellanza.

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Tutto questo sarà sottoposto, è volontà dell'amministrazione, siccome lei sta facendo proposte di intitolazione, proposte di affissione di un'effigie ecc., qui stiamo semplicemente, io le ho risposto che a breve si costituisce una commissione che troverà una concertazione perché ci sono tante richieste anche relative alla toponomastica, sta chiedendo di intitolare una strada, il polivalente, allora c'è una richiesta di intitolazione della sala consiliare, permette che io in questa sede non debba dire "quello si fa, quello non si fa"? Io le sto rispondendo, le sto dicendo qual è il metodo che seguiremo, e il metodo è dettato da un regolamento che esula dalla mera individuazione di strade e piazze ma che va nella direzione di dare il giusto spazio. A febbraio, glielo ricordo, questo regolamento non esisteva ancora, o sbaglio? Lo abbiamo approvato recentemente, quindi la risposta a questa sua interpellanza viene oggi, alla luce del regolamento di toponomastica e alla luce di una costituzione di una commissione che lavori, minoranza e maggioranza, insieme per elaborare questo, credo che questa sia una risposta più che esaustiva. Grazie.

Presidente Natale Andrea (03:27:07)

Grazie Sindaco.

Consigliere Dimita Antonio

Presidente non so se posso fare una proposta al riguardo, dieci secondi.

(presidente: No, purtroppo no, consigliere, lo so che...). Volevo semplicemente dire che di foto ne ho quante ne volete, l'8 agosto che ricorre l'anniversario della sua morte perlomeno possiamo apporre

una foto all'interno dell'aula consiliare. Io non mi sono mai pronunciato perché parte in causa e non vorrei che ci siano interferenze o conflitti d'interesse a tal riguardo.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (03:27:42)

La foto è l'ultimo dei problemi, assolutamente.

Presidente Natale Andrea

Ha concluso consigliere D'Ambrosio? Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

Consigliere D'Ambrosio Michele

Comunque spettava a me poi rispondere ancora, in base al regolamento dopo il pronunciamento del Sindaco spetta a me dichiarare se sono soddisfatto oppure no. (presidente: sì, assolutamente sì). Però va bene. Siccome lei è molto ligio, l'essere ligio comporta anche che alla minoranza venga data la parola finale.

Presidente Natale Andrea (03:28:22)

Certo, no calma, allora il Sindaco ha risposto, lei ha detto che non ha risposto in maniera puntuale, e quindi poi è come se avesse fatto.. (consigliere D'Ambrosio: il Sindaco ha ribadito e al consigliere spetta dire se è soddisfatto o meno). Allora deve finire, praticamente il Sindaco non le ha dato la possibilità di finire se era soddisfatto o meno, dopo alla fine... (consigliere D'Ambrosio: l'ultima parola spetta all'interpellante, presidente). Allora ha concluso se era soddisfatto o meno, consigliere D'Ambrosio?

Consigliere D'Ambrosio Michele

adesso sì va bene, adesso va bene, adesso va bene perché me lo sta chiedendo, sono parzialmente soddisfatto, prendo atto di quello che ha detto il Sindaco e faccio voti affinché si realizzi la mia proposta. Va bene, presidente? (presidente: Va benissimo). Se me lo avesse chiesto lo avrei detto prima.

Presidente Natale Andrea

Grazie consigliere.

Presidente Natale Andrea (03:29:20)

Allora passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: **interrogazione prot. N. 8152 del 21 aprile 2021, presentata dai consiglieri comunali Michele Digregorio, Giovanni Volpe e Franco Nuzzi, riguardante gli affidamenti disposti a favore della ditta "Gestione Servizi S.p.A. di Conversano"**. Il primo firmatario, relaziona lei consigliere Digregorio? Prego.

Consigliere Digregorio Michele (03:29:48)

Sì presidente, anche perché credo che gli altri due colleghi sono assenti. (presidente: no c'è Volpe). Volpe sta, pensavo che si fosse allontanato. Grazie presidente.

Allora l'interrogazione, insomma noi abbiamo presentato questa interrogazione perché abbiamo visto che sono stati fatti degli affidamenti, diversi affidamenti a questa società Gestione Servizi S.p.A., riteniamo che il codice sui contratti e appalti, l'art. 36 se non vado errato, prevede espressamente, parliamo di affidamenti diretti, prevede espressamente che debba crearsi una sorta di rotazione fra le micro e piccole-medie imprese per gli affidamenti diretti da parte dell'amministrazione. La stessa Anac nelle linee guida riprende quelle che sono le disposizioni dell'art. 36 del codice dei contratti e appalti, ed invita evidentemente le amministrazioni a tenerne conto, a fare in modo che ci sia effettivamente questa valutazione per quanto riguarda gli affidamenti diretti nei confronti delle società da parte delle amministrazioni.

Voglio aggiungere che quando ci sarà la risposta del Sindaco, insomma di un amministratore, che per quanto riguarda l'eventuale eccezione che si tratta di affidamenti tramite la piattaforma del Mepa, voglio riportare all'attenzione di tutti quanto deciso recentemente dal TAR Puglia in una recentissima sentenza dove praticamente anche per quanto riguarda le assegnazioni dirette con la procedura della piattaforma Mepa devono inevitabilmente rispettare quelli che sono i criteri previsti dal codice degli appalti e in modo particolare per quanto riguarda la rotazione, rotazione che evidentemente laddove diciamo le notizie da noi acquisite risultassero fondate, deve essere attuata escludendo dall'assegnazione, e nel caso specifico, la società che immediatamente prima è stata già affidataria di servizi all'interno dello stesso ambito, come appunto dovrebbe essere almeno per quello che ci sembra di capire avvenuto per quanto riguarda la società Gestione Servizi S.p.A.. Quindi l'interrogazione conclude chiedendo all'amministrazione che cosa? Un elenco completo di quelli che sono stati gli affidamenti diretti nei confronti di questa società e, nel caso in cui dovesse risultare diciamo fondate le informazioni, le notizie che noi abbiamo acquisito tramite il Mepa, può anche darsi che abbiamo visto e letto in modo sbagliato le pubblicazioni del Mepa, ma laddove fossero invece fondate cercare, intendiamo conoscere da parte dell'amministrazione quali provvedimenti si intende porre in essere per ripristinare, per il passato non più perché ormai è avvenuto, per il futuro rispettare questo obbligo di rotazione tra diverse società e non affidarsi sempre alla stessa società. E considerato che questi affidamenti sono tutti affidamenti avvenuti da parte del dirigente, il dirigente oggi non c'è quindi non potrebbe neanche contribuire nella risposta con magari informazioni che solo il dirigente dovrebbe conoscere a questo punto, perché l'amministrazione non credo che ci abbia messo, diciamo ci sia entrata in questo perché è un'attività di gestione e quindi compete direttamente al dirigente, ma molto probabilmente l'amministrazione sapendo che il dirigente non doveva essere presente avrà acquisito informazioni a proposito, quindi mi aspetto una risposta pertinente per quelli che sono i due quesiti finali dell'interrogazione, cioè ripeto l'elenco degli affidamenti dettagliatamente per date, importo e contenuto, e nel caso in cui dovessero risultare fondate le nostre informazioni, quali sono i provvedimenti che si intendono adottare perché tutto questo non si ripeta nel futuro. Grazie presidente.

Presidente Natale Andrea (03:34:37)

Grazie consigliere Digregorio. Risponde il Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Allora con riferimento a questa interrogazione dei consiglieri Digregorio, Volpe e Nuzzi, non torno a leggere i due punti insomma finalizzati a conoscere l'elenco degli affidamenti, e nel caso in cui quali provvedimenti, lo ha detto poc'anzi il consigliere Digregorio. Ora in particolare appunto i consiglieri richiamano l'art. 36 del codice dei contratti e le linee guida Anac n. 4, si interrogano quindi se gli affidamenti diretti alla Gestione Servizi S.p.A. siano o meno legittimi, e se rispettino o meno il principio di rotazione. Allora è chiaro che si tratta di atti gestionali, nei quali tra virgolette la politica non entra, ma è chiaro che il dovere di sia vigilanza e sia di condivisione degli obiettivi, perché è ovvio che l'ufficio tributi attraverso l'assistenza tecnica di Gestione Servizi è orientato a raggiungere degli obiettivi che poi vengono negoziati da parte della dirigente e dei collaboratori dell'ufficio tributi, che naturalmente vengono condivisi con l'amministrazione, allora tutto è concatenato. Come si dice nel sistema di valutazione e misurazione della performance, è un sistema a cascata e quindi l'amministrazione, la politica detta gli obiettivi al dirigente, il dirigente a cascata li ribalta sull'ufficio. Bene, detto questo è importante inquadrare, ricostruire l'attuale disciplina in materia, ricordo che l'art. 36 del codice dei contratti è stato poi profondamente innovato dal decreto legge 32 del 2019 noto anche come "sblocca cantieri" cosiddetto, che è stato poi convertito definitivamente in legge, la legge 55 del 2019. A mezzo di questo è tramontata la semplicistica, e credo che insomma qualunque persona avvezza un po' a questa materia sa che è tramontata la semplicistica dicotomia tra procedura negoziata e procedura aperta, che un tempo vedeva l'utilizzo dell'affidamento diretto in maniera residuale, piuttosto per favorire un'ampia gamma di sfumature che permette di aumentare la portata dell'affidamento diretto. Ora in particolare per gli importi inferiori ai 40 mila euro è possibile, come è noto a tutti, e quindi anche ai consiglieri che hanno fatto l'interrogazione, è possibile procedere ad un affidamento diretto anche senza una preventiva consultazione di due o più operatori economici, e l'affidamento diretto nell'ambito dei 40 mila euro costituisce quindi uno strumento ordinario per le assegnazioni che non esigono una specifica motivazione, né devono essere fondate sulla urgenza. Il decreto "sblocca cantieri" ha anche ripensato il ruolo dell'autorità nazionale, prevedendo che l'esecuzione, l'attuazione, l'integrazione del decreto legislativo 50 del 2016 non siano più affidate all'emanazione di specifiche linee guida ma alla pubblicazione di un regolamento unico elaborato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In particolare poi, con l'entrata in vigore del regolamento, è stata prevista la cessazione dell'efficacia delle linee guida n. 4, cioè le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, ecc. ecc., allo stato attuale anche se formalmente queste linee guida sono ancora vigenti, in attesa dell'adozione del regolamento unico queste tuttavia non si possono considerare operative, in effetti in ragione delle profonde modifiche che ha subito l'art. 36 ad opera del decreto "sblocca cantieri", le linee guida n. 4 sulle procedure sottosoglia sono di fatto superate e per buona parte inapplicabili, in quanto facenti riferimento ad un insieme di disposizioni ormai non più vigenti.

Inoltre, come ha chiarito, il consigliere Digregorio citava il TAR, come ha chiarito il Consiglio di Stato nel parere del 12 febbraio 2018 n. 361, le linee guida sul sottosoglia non hanno carattere vincolante in quanto, come è noto nella giurisprudenza, i giudici di Palazzo Spada le inquadrano come atto amministrativo generale non vincolante, che pur perseguendo lo scopo di fornire indirizzi e istruzioni operative alle stazioni appaltanti, dà alle stazioni appaltanti appunto modo di discostarsi da quanto disposto dalle autorità, e questo è un po' il primo tema affrontato in risposta alla sua, alla vostra interrogazione.

Ad ogni modo gli affidamenti diretti alla Gestione Servizi S.p.A. sono conformi non solo alla disciplina di cui all'art. 36 del decreto legislativo 50 del 2016, ma anche ai principi delle linee guida n. 4, perché si tratta di affidamenti inferiori ai 40 mila euro per i quali è sempre possibile l'affidamento diretto ad un operatore economico senza necessità di motivazione, motivazione che tuttavia è pur presente e bene articolata negli atti amministrativi che sono stati posti in essere appunto dalla dirigente dei servizi finanziari e tributari, anche in relazione alla possibilità prevista dall'art. 3.7 delle linee guida n. 4 di reinvitare il contraente uscente in considerazione della particolare struttura del mercato, credo che in particolare mi permetterete il consigliere Digregorio, che è un avvezzo tributarista, sa

benissimo che in considerazione di questa specifica struttura del mercato, delle società che si occupano di questo, ma anche del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale, dell'affidabilità dell'operatore economico, purtroppo in giro c'è di tutto, lo sappiamo, sappiamo anche che la stessa nostra amministrazione in anni pregressi ha vissuto momenti difficili attraverso l'affidamento di servizi tributari a società che poi sono fallite. L'affidabilità dell'operatore economico e l'idoneità a fornire prestazioni coerenti con il livello economico e qualitativo atteso sono anche un'ulteriore motivazione fondante l'affidamento diretto. Ora in particolare con la determinazione, veniamo al dunque degli atti amministrativi, abbiate pazienza, purtroppo mi rendo conto ma ho necessità di dilungarmi perché è giusto dare contezza e trasparenza a tutti i cittadini di quello che questa amministrazione ha fatto in particolare rispetto ai temi che i consiglieri hanno sottolineato, con la determinazione 120 del 1° marzo 2018 in effetti non si procedeva ad un affidamento nei confronti della società Gestione Servizi S.p.A. quanto piuttosto all'approvazione di uno schema di convenzione con CAF per l'accesso ai servizi forniti dal portale Tributi del Comune di Santeramo in Colle, cosiddetto Unigest, in buona sostanza con quel provvedimento si formalizzava, quindi la dirigente formalizzava l'implementazione del servizio del portale Tributi, cosiddetto Unigest del Comune di Santeramo in Colle, un passaggio molto importante quello del portale Tributi che diciamo ha portato un'innovazione anche nei rapporti fra pubblica amministrazione e cittadini contribuenti, proprio nell'ottica della massima collaborazione fra ente e utenti, e allora con l'approvazione dello schema di atto di convenzione da stipulare con i consulenti fiscali o i CAF che avessero richiesto l'accesso a questi servizi per conto dei propri clienti, a seguito di delega degli stessi per il relativo utilizzo.

La fornitura del servizio del portale Tributi era ricompresa – è bene ricordarlo – nell'affidamento disposto all'esito di una procedura aperta in favore della società Gestione Servizi S.p.A. con una determina, la 1739 del 27.12.2016, amministrazione D'Ambrosio, quindi piena continuità amministrativa, per la fornitura di un servizio per la realizzazione di un sistema di informazioni esatte secondo un modello collaudato che permetta la raccolta, organizzazione, certificazione e distribuzione delle informazioni agli uffici comunali nell'ottica dell'evoluzione digitale dell'ente ecc. ecc., che si sostanzia anche in attività di supporto per la riscossione spontanea e l'accertamento di ICI, IMU, TASI, Tarsu, Tares, TARI, ICP, DPA, Tosap, e chi più ne ha più ne metta.

Tra i servizi che fanno parte di questo appalto è appunto ricompreso il portale tributi per il cittadino, l'ente quindi finalmente si è dotato per il tramite della società aggiudicataria di quella procedura aperta di una piattaforma informatica Unigest in grado di garantire l'accesso, il calcolo e la gestione dei dati tributari in modalità multicanale e multi operatore, che si rivolge cioè indifferentemente ai singoli cittadini, agli uffici preposti, ai CAF, ai professionisti come il rag. Digregorio appunto, ecc. ecc., e prevede proprio la possibilità da parte del cittadino di svolgere in maniera telematica tutta una serie di attività che prima non erano possibili.

Andiamo avanti, con determinazione n. 1299 del 23 dicembre 2019 con cui è stata avviata la procedura mediante trattativa diretta Mepa ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) e 6 del decreto legislativo 50 del 2016 per l'affidamento del servizio di supporto organizzativo e gestionale all'ufficio tributi per la gestione in proprio della riscossione ordinaria per l'attività di recupero dell'evasione, elusione TARI, tributi minori, per l'importo massimo di 29.280, compreso di IVA. È dato leggere, per quanto può interessare, che appurato quindi che l'ente non ha a disposizione, ed è un fatto arcinoto, sufficienti risorse umane e strumentali per procedere alla messa in atto delle attività di cui sopra, per cui si rende necessario supportare l'ufficio tributi gravemente sotto organico provvedendo all'acquisto di un servizio di supporto organizzativo e gestionale di durata annuale dal 1° gennaio 2020 al 31.12.2020.

Viste le linee guida Anac n. 4 di attuazione decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, recanti – blablabla – approvate dal Consiglio dell'autorità con delibera ecc. ecc., da cui si evince che la procedura, se volete ve le leggo tutte queste cose che sono presenti nelle determinazioni, considerato che è presente sul Mepa nell'ambito dell'offerta di servizi – spero che queste cose i consiglieri che hanno fatto l'interrogazione se le siano lette insomma, quindi le do per acquisite ma sono atti pubblici, trasparenti

sul nostro albo pretorio, storico, attuale e passato – nella quale è possibile individuare nella ditta Gestione Servizi S.p.A. con sede in Conversano il fornitore del servizio necessario in quanto presente sul territorio, in grado di soddisfare l'esigenza dell'ente, attesa l'urgenza di doversi provvedere per non incorrere nella prescrizione quinquennale – e questa è sempre la spada di Damocle che qualsiasi amministratore ha, a meno che non voglia chiudere gli occhi, bendarsi gli occhi e fare finta di niente, far decadere come magari qualcuno potrebbe anche desiderare politicamente, ma non è il nostro caso – la prescrizione quinquennale degli eventuali crediti derivanti dall'attività accertativa.

Ritenuto di procedere all'indizione di apposita trattativa diretta sul Mepa, ai sensi – ecc. ecc. – quindi invita a presentare offerta all'operatore economico Gestione Servizi S.p.A. qualificato nel servizio di che trattasi.

Bene, con successiva determina 1324 del 30 dicembre 2019 il servizio è stato affidato alla Gestione Servizi per l'importo di 28.914 euro comprensivo di IVA. Risulta quindi, caro rag. Digregorio e cari consiglieri Volpe e Nuzzi, lapalissiano come questo affidamento diretto del servizio alla Gestione Servizi sia perfettamente conforme alla disciplina di settore, posto che è ben inferiore all'importo di 40 mila euro ed è motivato da ragioni di urgenza, carenza di organico degli uffici comunali, esigenza di pronta reperibilità nel territorio di un operatore idoneo e qualificato, che consentano un affidamento anche al contraente uscente, quindi diciamo sicuramente questo dubbio sulla legittimità risulta debole quantomeno.

Poi ancora con determinazione 1538 del 23.12.2020 con cui è stata avviata la procedura mediante trattativa diretta Mepa per l'affidamento del servizio di supporto organizzativo e gestionale dell'ufficio tributi per l'importo massimo di 29.280 compresa IVA è dato di leggere, per quanto di interesse, che: considerato che in assenza di modifiche normative entrerà in vigore dal 1° gennaio 2021 – è noto perché abbiamo fatto anche i passaggi consiliari – il canone patrimoniale di occupazione suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e mercatale, cosiddetto canone unico ricorderete disposto dalla legge 160/2019, che si rende necessario dovendo predisporre e adottare i dovuti atti deliberativi in tempi ristretti, fornire all'ufficio tributi supporto sulle soluzioni operative coerenti con la norma primaria e con gli spazi di autonoma regolamentazione delle entrate riservate ai Comuni, bene appurato, come al solito vi risparmio magari la lettura pedissequa di tutti i passaggi, che l'ente non ha a disposizione - perché la situazione non è cambiata strutturalmente - risorse umane strumentali per procedere alla messa in atto delle attività di cui sopra, si rende necessario supportare l'ufficio tributi.

Viste le linee guida Anac, misurato anche il grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente contratto e la competitività del prezzo offerto. Rilevato che la Gestione Servizi ha espletato l'attività di supporto con regolarità e buon esito – e credo che questo sia sotto l'occhio di tutti – ed è risultata di importante respiro alle attività dell'ufficio tributi, attesa l'internalizzazione ovviamente di ogni servizio di accertamento tributario e la carenza del personale assegnato, ecco questo operatore economico dimostra la competenza e l'esperienza adeguata per eseguire l'appalto. E quindi considerato che è presente sul Mepa, nell'ambito dell'offerta di servizi, la categoria merceologica “servizi di supporto all'accertamento e alla riscossione in forma diretta per gli enti locali”, nella quale è possibile individuare nella ditta Gestione Servizi S.p.A. il fornitore del servizio necessario perché presente sul territorio, in grado di soddisfare le esigenze dell'ente, attesa l'urgenza di doversi provvedere per non incorrere nella prescrizione quinquennale degli eventuali crediti derivanti da attività accertativa, si ritiene quindi di affidare, quindi si invita a presentare offerta all'operatore economico Gestione Servizi S.p.A..

Con una ulteriore determina, 1545 del 23.12.2020, il servizio è stato affidato alla Gestione Servizi per un importo di 28.914 IVA compresa. Risulta anche qui evidente come questo affidamento diretto del servizio sia conforme alla disciplina di settore posto che è ben inferiore all'importo di 40 mila ed è motivato da ragioni di urgenza dovute all'imminente entrata in vigore del canone unico, alla carenza dell'organico, non dimentichiamo anche diciamo in questo ultimo affidamento in particolare le difficoltà conseguenti anche alla pandemia, e quindi alla gestione, al buon esito della gestione del rapporto con i cittadini utenti anche di queste vicende tributarie, quindi questo passaggio va anche

ricordato, perché non ci dobbiamo dimenticare oggi quello che abbiamo vissuto e che in parte continuiamo a vivere rispetto al tema della pandemia, perché sembra che tutto sia stato un brutto sogno e che ci siamo risvegliati, quindi si sono risvegliate un po' tutte le velleità politiche di chi vuole dimostrare di essere più forte magari di qualcun altro.

In spirito di massima trasparenza – e concludo veramente, siamo veramente alle battute finali di questa mia risposta – segnalo che con determina 1523 dell'11 dicembre 2020 è stata affidata direttamente alla Gestione Servizi S.p.A. in considerazione che tale soggetto già supporta il Comune nella gestione della tassa rifiuti, la fornitura del portale "TARI in chiaro", per l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza nel servizio gestione rifiuti per l'importo di mille euro, con un'altra determina 1739 del 23.12.2020 è stata affidata direttamente alla società Gestione Servizi l'attivazione della piattaforma Web Base per la gestione delle attività di front-office denominata Organizzo.cloud con una spesa di 840, che è quella che sostanzialmente ci permette, permette ai cittadini di prenotare l'appuntamento, di organizzare quindi anche la ricezione del pubblico da parte dell'ufficio in maniera proprio nel periodo in particolare della pandemia ma che potrà continuare ad essere un modus operandi organizzativo del rapporto col pubblico anche in seguito ovviamente, quindi sta ancora funzionando.

Questi importi per i quali non si pongono nemmeno in astratto profili relativi al principio di rotazione, posto che ai sensi dell'art. 3.7 delle linee guida n. 4 è sempre possibile derogare al principio di rotazione per gli affidamenti di importo inferiore a mille euro, fermo restando che il Consiglio di Stato col parere 1312 del 30 aprile 2019 ha reputato di poter condividere su proposta comunicata dall'Anac l'innalzamento da mille a cinquemila euro, credo che sia noto a tutti, della soglia degli affidamenti entro la quale è possibile derogare al principio di rotazione, non è il nostro caso perché parliamo di mille e di 840 euro.

In virtù di tutto quanto sopra esposto, posso concludere la piena legittimità degli affidamenti alla società Gestione Servizi S.p.A., ringrazio ovviamente i consiglieri Digregorio, che è presente, ma anche gli altri interroganti, e cioè Nuzzi e Volpe, per avermi dato l'opportunità di chiarire come la nostra amministrazione, benché in particolare la parte gestionale, ha agito e ha vigilato sugli atti amministrativi. Grazie. Scusate se mi sono dilungato.

Presidente Natale Andrea (03:53:52)

Grazie Sindaco, faccio notare anche a lei che il consigliere Volpe è presente. (Sindaco: mi scuso, non lo vedevo più nel mio schermo e quindi pensavo fosse uscito, scusami Giovanni).

Presidente Natale Andrea (03:54:04)

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: **interpellanza prot. N. 12872 del 17 giugno 2021, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante la situazione dei migranti sul territorio di Santeramo.** Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (03:54:40)

Questa volta l'ho già preparata. La drammatica vicenda di Saman Abbas pone degli interrogativi etici e politici, e spinge ancora di più le istituzioni ad attivare azioni e servizi di controllo e verifica del disagio che se non individuato e sostenuto nella risoluzione può trasformarsi in drammi familiari e inquietudine sociale, se non addirittura devianza che mette a rischio la sicurezza sociale di tutti i cittadini. Non solo gli adulti di seconda e terza generazione presenti nel nostro paese sono a rischio di esclusione sociale, ma soprattutto i minori e le donne, la fragilità di queste due fasce di popolazione va costantemente monitorata ed eventualmente sanata con azioni specifiche di sostegno da parte dei servizi sociali e, ove possibile, in forma sussidiaria e concordata con le associazioni.

Si propone quindi interpellanza ai sensi dell'art. 23.3 del regolamento Consiglio comunale con riserva di assumere iniziative conseguenti per sapere quali iniziative sono state assunte alla data di oggi per verificare e accertare la presenza sul territorio di Santeramo di persone migranti, quante visite sopralluogo sono state eseguite presso le note dimore di persone migranti, quali sono le condizioni sociali, abitative e sanitarie degli stessi, quali attività e provvedimenti sono stati eseguiti o si ha intenzione di programmare per le persone migranti, in particolare donne e minori. Grazie.

Presidente Natale Andrea (03:56:20)

Grazie consigliere D'Ambrosio, risponde l'assessore Baldassarre, prego assessore.

Assessore Baldassarre Serena

Allora diciamo pur condividendo sicuramente la drammaticità della vicenda citata in questa interpellanza, innanzitutto io sono obbligata a fare una precisazione essenziale: l'amministrazione, questa amministrazione, servizio sociale professionale del Comune di Santeramo in Colle non fanno distinzioni di etnie, se così volessimo dire, per quello che riguarda le condizioni delle donne e condizioni dei minori, donne e minori sono soggetti da tutelare sempre e comunque, quindi tutte le attività che il servizio sociale professionale pone e ha posto in essere sono a tutela di tutti, senza nessuna tipologia di distinzione, questo sia per tutte le attività che sono state espletate relative ai noti bandi che sono stati espletati, bonus alimentari, centri estivi, l'assegnazione delle case degli alloggi Erp, tutto, per quello poi che riguarda in particolare l'interpellanza diciamo l'unica diversità risiede nella tipologie di procedure che riguardano esclusivamente i migranti, quindi sebbene a me non piace molto parlare di numeri, però siccome correttamente il consigliere D'Ambrosio ha formulato un'interpellanza rispondiamo.

Allora riguardo, faccio un esempio, riguardo agli art. 31, gli art. 31 sono ricorsi che vengono posti in essere appunto dai migranti quando chiedono l'autorizzazione al Tribunale per i Minori di ottenere il rilascio del permesso di soggiorno per quello che riguarda delle particolari condizioni magari di fragilità o di disagio dei minori. All'incirca diciamo così il numero dei ricorsi ex art. 31 che sono stati presentati e conseguentemente il servizio sociale e professionale ha espletato le attività che il Tribunale dei Minori, diciamo di cui il Tribunale dei Minori necessita per verificare appunto le condizioni familiari, le condizioni sanitarie, le condizioni sociali, come numero sono all'incirca 45, quindi circa 45 ricorsi ex art. 31, circa, di questa tipologia di vicende ci sono circa 45 monitoraggi di questo genere. Questo per quello che riguarda diciamo i ricorsi ex art. 31 che sono quelli che forse meglio rappresentano la condizione di disagio perché vengono richiesti dai genitori appunto nel momento in cui ci sono delle fragilità per le quali il Tribunale per i Minori interviene e chiede al servizio sociale professionale di intervenire. Su questo l'attività del servizio sociale professionale è perfettamente in regola, nel senso non ci sono ritardi, rispetto alle segnalazioni che ci pervengono, perché ci pervengono chiaramente segnalazioni di tutti i tipi, noi forniamo l'assistenza che ci viene

richiesta, quindi allo stato il poter descrivere, diciamo così, il numero di interventi fatti, ripeto rispetto soprattutto a questa condizione inerente i ricorsi ex art. 31, il numero è questo.

Rispetto alle condizioni sociali, abitative, familiari, che appunto sono quelle che ci vengono segnalate, noi rispondiamo su questo, quindi quelle nelle quali ci vengono segnalate come in questo caso sono perfettamente monitorate. Rispetto alle iniziative, perché è chiaro che poi non ci possiamo sottrarre anche all'avere la possibilità di riuscire anche dove non ci sono..., sebbene chiaramente la segnalazione è lo strumento che noi abbiamo per poter intervenire, molto spesso è complicato anche perché come capitato in alcune occasioni quando anche a me personalmente è capitato di tentare un intervento, diciamo bisogna fare anche attenzione alla modalità con la quale ci si rifà a questo. Comunque rispetto a questo è importante – ne approfitto di questa occasione – è prevista l'assunzione di un altro assistente sociale, nel nostro piano del fabbisogno l'abbiamo prevista proprio perché tra le iniziative che noi ci poniamo sicuramente è quella di avere una mano in più che ci possa aiutare ad avere anche, a fare un intervento ancora maggiormente diretto.

A breve ripartirà, perché la convenzione è scaduta ma a breve sarà ripresa con l'ambito territoriale, lo sportello del Caravan che è stato in essere fino a qualche mese fa, che costituiva uno sportello diciamo così di interazione culturale, consentiva appunto un riferimento anche di questo genere.

Quindi rispetto alle iniziative, sono queste le iniziative che noi intendiamo adottare con l'istituzione di nuovo di questo sportello, con l'assunzione di un nuovo assistente sociale, cercheremo di rispondere come facciamo sempre a tutte le richieste che ci pervengono, sicuramente il fatto che abbiamo istituito un numero di telefono, ne approfitto in questa sede anche per ribadirlo per chi dovesse avere necessità di voler comunicare con noi 389-8562007, che consente anche uno scambio continuo di messaggistica di whatsapp, di contatto con l'utenza, perché magari nell'ipotesi in cui accade che per qualche motivo non è facilmente contattabile l'assistente sociale perché magari in udienza, qualunque altra cosa, c'è anche questo strumento che consente un rapporto diretto con i cittadini. Il fatto di aver anche fatto questi bandi ci ha consentito pure di avere un quadro molto più grande rispetto alla nostra utenza, che se fino a qualche tempo fa chiaramente non si poteva identificare, adesso diventa diciamo più facile, quindi l'accesso, in questo senso per noi è più semplice individuare i nostri utenti. Chiaramente questo è un numero di utenti in definizione quotidiano, anche perché definita la graduatoria dei bonus, adesso stiamo facendo quella dei centri estivi, quindi come dire è in continua evoluzione. Quindi io diciamo credo di aver risposto all'interpellanza, se il consigliere D'Ambrosio necessita di ulteriori chiarimenti sono a disposizione.

Presidente Natale Andrea (04:03:00)

Grazie assessore Baldassarre. Si ritiene soddisfatto dalla risposta consigliere D'Ambrosio?

Consigliere D'Ambrosio Michele

È come immaginavo, cioè l'amministrazione comunale, l'assessorato ai servizi sociali non stanno facendo niente, anche perché dalle risposte che abbiamo ascoltato non abbiamo sentito di una verifica puntuale dei migranti presenti a Santeramo, non conoscete la situazione, non la conoscete proprio, non sapete dove abitano, ci sono decine di famiglie di migranti a Santeramo che vivono in ambienti precisi del nostro territorio che andrebbero monitorati con visite domiciliari pertinenti. Ho avuto modo di dire in passato in Consiglio comunale che feci fare una indagine riservata e i vigili urbani mi riferirono che avevamo a Santeramo 90 famiglie di migranti che vivevano in piccoli appartamenti, lo dissi in Consiglio comunale, ci sono gli atti, ma da allora nulla è accaduto in queste famiglie. È chiaro che non si fanno differenze di provenienza tra bambini e donne di origine italiana o di altra origine, ma questo è del tutto evidente, ma lo si dice nel bar questo, non lo possiamo dire in Consiglio comunale, è del tutto evidente che c'è una maggiore fragilità di chi vive in una condizione addirittura a volte di clandestinità o di sudditanza culturale all'interno della cultura di provenienza, ho esordito parlando della povera ragazza che ancora non è stata ritrovata proprio per capire qual è la condizione di molte donne, molte ragazze, quindi quando richiamo quella situazione ho voluto fare un riferimento specifico a donne e minori che hanno una sudditanza psicologica e culturale molto ma molto più

grave di quella nostra, e molto più diffusa, attenzione, non che non ce ne siano fra gli italiani, ma è molto più diffusa tra chi viene da un'altra cultura. E questo può avere delle conseguenze sulla sicurezza sociale, oltre che le condizioni individuali prioritarie dei bambini, dei minori e delle donne, prima di tutto questo e poi per la sicurezza sociale conseguente. Quindi non solo sono insoddisfatto ma prendo atto che siamo nella vita ordinaria, le antenne non si sono accese e non c'è nessun tipo di progetto mirato, perché questo era l'intento della mia interpellanza, e spero che questa sia un'interpellanza che dia un input, la metto in positivo, nel senso che da ora in poi cercate di fare un progetto, cercate di fare un'azione mirata per i migranti in generale, in particolare per i minori e le donne migranti. Ci sono tantissime esperienze fatte in tantissimi Comuni e che Santeramo ad oggi sta sognando.

Assessore Baldassarre Serena (04:06:53)

Posso Andrea solo su una cosa? Posso Andrea solo dire una cosa?

Presidente Natale Andrea

Grazie consigliere D'Ambrosio. Puoi replicare, sì.

Assessore Baldassarre Serena

No, non è una replica, questa facciamo finta che è una riflessione a voce alta, perché questa è una cosa che diciamo. Consigliere D'Ambrosio io lo so che ti piacerebbe tanto che i servizi sociali non stessero facendo niente, ma mi dispiace perché non è proprio così, allora io accetto, perché io ammetto, accetto anche i consigli che tu mi dai rispetto a quello che noi possiamo fare, ma con molta umiltà al netto dell'ordinarietà e della straordinarietà le cose che ci sono da fare le stiamo facendo, quindi sicuramente io accolgo la tua proposta di pensare anche a qualcosa in più, perché io sono aperta a qualunque tipologia di dialogo e di confronto anche rispetto ad una progettualità sui migranti, ma da questo ad affermare che i servizi sociali non stanno facendo niente io diciamo un po' mi dispiace dover continuamente sentire, leggere, non leggo perché non ho neanche il tempo pur volendo, questo, i servizi sociali fanno. Io poi accolgo anche la tua proposta perché io, ripeto, qui stiamo per collaborare, quindi magari dove non arrivo io puoi arrivare tu, ma da questo a dire che i servizi sociali non stanno facendo niente diciamo non mi sembra corretto. Sicuramente accetto questa indicazione che tu mi hai dato rispetto a questa cosa. Grazie Andrea.

Presidente Natale Andrea (04:08:22)

Grazie assessore Baldassarre. (consigliere D'Ambrosio: posso replicare?) No, no consigliere. (consigliere D'Ambrosio: spetta a me chiudere, lo hai detto tu). No. (assessore Baldassarre: no, perché tu avevi già risposto dicendo che non eri soddisfatto delle risposte). (consigliere D'Ambrosio: alla fine spetta al consigliere interpellante dirsi soddisfatto o meno).

Calma signori, calma. (assessore Baldassarre: hai detto che non sei soddisfatto, quindi). (consigliere D'Ambrosio: leggiamo allora il regolamento). Che cosa è successo in precedenza, nella precedente interpellanza? Il consigliere D'Ambrosio non aveva finito di dire se era soddisfatto o meno ed è entrato il Sindaco Baldassarre. Quindi praticamente stavo dando al Sindaco Baldassarre come se fosse già la replica e lui avesse finito, ma visto che mi ero accorto che non aveva concluso ho potuto chiedere se voglio dire chiudesse il fatto se si ritenesse soddisfatto o meno. In questo caso invece lui ha completato, ha detto se era soddisfatto o meno, (assessore Baldassarre: che non era soddisfatto), e l'assessore, cioè l'interpellato ha potuto replicare. L'ho letto. (consigliere D'Ambrosio: e quindi alla replica dell'assessore l'interpellante ha il diritto di dire se è o meno soddisfatto di quello che ha replicato, è così che funziona, è l'interpellante che ha l'ultima parola, mi dispiace). Chiedo scusa, rileggo: "ottenuta la risposta dal Sindaco o dall'assessore delegato, il consigliere richiedente dichiara se è soddisfatto o meno. È previsto poi l'intervento di replica del Sindaco o dell'assessore delegato", punto.

Nel caso in cui (consigliere D'Ambrosio: ma l'assessore ha fatto un intervento..)

(interventi sovrapposti incomprensibili) (assessore Baldassarre: ma il consigliere si era già espresso con una sua chiaramente non accettazione della risposta, quindi voglio dire il regolamento è stato più che ..).

“Nel caso in cui l’interpellante non si ritenesse soddisfatto, potrà trasformare l’interpellanza in una mozione che verrà iscritta all’ordine del giorno di una successiva seduta dell’organo e sulla quale il Consiglio si pronuncerà sul voto”. Pertanto nel caso dell’interpellanza, l’interpellante espone, l’interpellato risponde, l’interpellante dice se è soddisfatto o meno, l’interpellato se vuole replicare replica, altrimenti si chiude la questione.

Detto questo, sono le 21.30 e l’assise si conclude, una buona serata a tutti quanti e ci sentiamo lunedì alle 17.00.